Rassegna Stampa

di Giovedì 3 marzo 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
8	Nuova Scintilla	06/03/2022	*Sono da escludere a priori nuove trivellazioni*	3
15	Nuova Scintilla	06/03/2022	*Dopo l'mportante visita della Commissione del Senato*	4
6	Toscana Oggi - Ed. L'Araldo Poliziano	06/03/2022	*In Valdichiana prende avvio la campagna irrigua*	5
6	Toscana Oggi - In Cammino	06/03/2022	*Borgo a Mozzano, un albero per ogni nuovo nato*	6
9	Cronache di Napoli	03/03/2022	*Sele, Sarno e Volturno Aumenta il livello ma resta la siccita'*	7
15	Gazzetta di Parma	03/03/2022	*Gli interventi Dai canali della Bassa all'Appennino: nel Parmense investiti oltre 7 milioni*	8
15	Gazzetta di Parma	03/03/2022	*Lotta al cambiamento climatico: dalla Regione aiuti alle aree fragili*	9
21	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	03/03/2022	*Fucino, allarme anticipato: si teme un'estate senz'acqua*	10
11	Il Gazzettino - Ed. Venezia	03/03/2022	*Scolaresche a scuola di tutela ambientale*	11
4	Il Manifesto	03/03/2022	*Inserto - Osservatorio Italia*	12
14	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	03/03/2022	*Palmieri vice presidente*	13
19	Il Piccolo Faenza	03/03/2022	*Consorzio bonifica - Attivati attingimenti*	14
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	03/03/2022	*"Basta con le piene" Cb6 lavora sulle sponde*	15
31	La Nuova Ferrara	03/03/2022	*Palazzo Naselli-Crispi riapre le porte ai visitatori*	16
9	La Voce Misena	03/03/2022	*Immagini e parole di un ponte storico*	17
27	Latina Editoriale Oggi	03/03/2022	*Gestione idrica, il Consorzio incontra gli studenti*	18
1	L'Edicola del Sud - Edizione Foggia	03/03/2022	*C'e' poca acqua nelle dighe*	19
22	L'Informatore Agrario	03/03/2022	*Siccita' nel Viterbese: si puo' irrigare (M.Mo.)*	21
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	03/03/2022	*Anbi, in Piemonte comincia a mancare lacqua. La scarsita' di pioggia e neve non placano la grande se*	22
	Ansa.it	03/03/2022	*Acqua: Anbi, il maltempo non placa la grande sete del Nord*	24
	Arezzo24.net	03/03/2022	*Ortignano Raggiolo, lavori di messa in sicurezza del Teggina*	26
	Civonline.it	03/03/2022	*I costi dell'energia elettrica aumenta, sos alla Regione per i Consorzi di Bonifica*	28
	Estense.com	03/03/2022	*Ok dalla Regione al progetto per il nodo idraulico di Baura*	32
	Fruitbookmagazine.it	03/03/2022	*Crisi idrica in Nord Italia: il Po e' in severa siccita', portate al -40%*	33
	Giornaletrentino.it	03/03/2022	*Acqua: Anbi, il maltempo non placa la grande sete del Nord*	36
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/03/2022	*Intervista a Francesco Vincenzi. "La crisi idrica e' strutturale"*	38
	Ilmetropolitano.it	03/03/2022	*Acqua. ANBI: scarsita' di pioggia e neve non placano grande sete del Nord*	41
	Infomedianews.it	03/03/2022	*Protocollo d'Intesa sul Fucino: come gestire la stagione di siccita' 2022*	44
	Lanuovasardegna.it	03/03/2022	*Ventotto milioni contro le alluvioni*	46
	Meteoweb.eu	03/03/2022	*Risorse Idriche, ANBI: "in Piemonte comincia a mancare l'acqua, non si placa la grande sete del Nord*	48
	Today.it	03/03/2022	*In Italia non piove piu': e' crisi idrica*	50
	Veronaeconomia.it	03/03/2022	*Consorzio LEB, visita al cantiere Adige-Gua'*	52
	Vsalute.it	03/03/2022	*Acqua: il nord Italia continua a soffrire la sete*	57
	Marsicalive.it	02/03/2022	*Siccita': e' allarme nel Fucino, possibile blocco dell'irrigazione gia' da maggio*	59

Diffusione: 5.000

nuova SCINTILLA

Settimanale

Data 06-03-2022
Pagina 8
Foglio 1

IL GAS SOTTO L'ADRIATICO

Il rischio subsidenza e il rischio sismico sono superiori alla necessità di reperire fonti energetiche

Sono da escludere a priori nuove trivellazioni

Rischi per Chioggia e Venezia da nuove trivellazioni in Adriatico.
A ipotizzarli l'architetto veneziano specializzato in ingegneria sismica **Fernando De Simone** che ipotizza ricadute in termini di subsidenza, aumento di rischio sismico e possibile blocco delle paratoie del Mose.
La necessità di reperire nuove fonti di approvvigionamento energetico, per evitare la dipendenza dall'estero, ha riaperto il grande tema delle estrazioni di gas in Adriatico. «Durante la perforazione del sottosuolo alla ricerca dei pozzi per l'estrazione di idrocarburi», spiega De Simone, «le trivelle potrebbero rompere gli equilibri molto precari fra gli strati di alcune rocce che, durante gli spostamenti di assestamento per trovare il nuovo equilibrio, genererebbero nuove forze. Si rischierebbe di innescare un effetto domino difficilmente controllabile, con vibrazioni molto pericolose anche per la stabilità dei palazzi veneziani.
I pozzi possono far aumentare il rischio sismico anche nelle città vicino al mare, poggianti su un terreno di riporto di tipo limo-argilloso-sabbioso. In teoria Chioggia, trovandosi su un "terreno molle" senza rocce, non dovrebbe avere molte preoccupazioni dai terremoti, ma gli attuali studi sui meccanismi tellurici stanno cambiando la classificazione sismica. L'energia accumulata in profondità nella crosta terrestre si può diffondere in superficie anche attraverso i gas geotermici ad alta pressione».

De Simone ricorda come i pozzi di estrazione già realizzati vicino a Venezia abbiano provocato l'abbassamento della costa di oltre un metro dal Delta del Po fino quasi a Rimini e con nuove estrazioni si potrebbero bloccare anche le paratoie del Mose per un abbassamento non omogeneo dei fondali.
Al coro di no alle trivellazioni si aggiunge anche la consigliera regionale grillina **Erika Baldin** che ha di recente presentato anche una mozione.
«Il problema dell'aumento vertiginoso dei costi dell'energia non si risolve con le trivellazioni semplicemente perché il nostro gas è troppo poco rispetto al fabbisogno» - spiega la consigliera M5S - «Nella laguna veneta, secondo Legambiente, ci sono metri cubi sufficienti a coprire al massimo tredici mesi di consumi.
Le trivelle non soltanto non rappresentano una soluzione, ma rischiano di costituire un problema per il nostro territorio.
Condivido le preoccupazioni dei sindaci della provincia di Rovigo e dei presidenti dei consorzi di bonifica, che hanno messo in guardia rispetto al fenomeno della subsidenza, e ricordo che il Veneto è stato tra i promotori del referendum contro le trivellazioni.
Se estrarre ancora significa rischiare di abbassare il livello medio del suolo e sommergere il Polesine, è chiaro che il gioco non vale la candela.
Tradotto: i benefici economici sono troppo esigui, ammesso che ci siano, e non giustificano il rischio per la salvaguardia del territorio.
Bisogna guardare altrove, *in primis* alle energie rinnovabili e all'idrogeno che non a caso costituiscono gli assi portanti del Pnrr in materia di energia».

Elisabetta B. Anzoletti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.000

nuova SCINTILLA

Settimanale

Data 06-03-2022
Pagina 15
Foglio 1

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO. Intervista a Tugnolo

Dopo l'mportante visita della Commissione del Senato

La visita della Commissione agricoltura del Senato, guidata dal presidente Gianpaolo Vallardi, è stata giudicata positiva dai dirigenti dei consorzi della bonifica del Polesine ed ora si aspettano di vedere i frutti. Abbiamo rivolto alcune domande ad ***Adriano Tugnolo***, presidente del consorzio Delta del Po.

La Commissione agricoltura del Senato ospitata dai consorzi della bonifica "Po Adige" con sede a Rovigo e "Delta del Po" con sede a Taglio di Po, ha visto e costatato la realtà del territorio: crede abbia suscitato in loro l'interesse affinché i problemi presentati abbiano una giusta soluzione?

Ringrazio la Commissione che per la seconda volta in pochi anni è venuta a farci visita e sono certo che, con l'evidenza della situazione, si sono portati a Roma due problemi: costi dell'energia per tutelare il territorio e la questione delle trivelle, con la volontà di affrontarli e risolverli.

Che impressione ha avuto dalle loro dichiarazioni?

Senz'altro positive e con particolare interessamento alla situazione di precarietà in cui vive il Polesine, in particolare il Delta del Po. Abbiamo presentato alla Commissione una proposta di rifinanziamento della legge di bilancio 2018, n. 205, approvata e finanziata dopo la prima visita della Commissione avvenuta lo stesso anno 2018. Con questa legge il Ministero delle Politiche Agricole, alimentari, forestali e del turismo, ha finanziato, per il settennio 2018-2024, con ben 26 milioni di euro (10 milioni 440 mila per Rovigo e per 15 milioni 560 mila per Ferrara e Ravenna), lavori per danni subiti a seguito della subsidenza nelle tre provincie di Rovigo, Ferrara e Ravenna.

Ritiene positiva la pressione degli enti pubblici presenti sul territorio perché non si facciano le trivelle per estrarre idrocarburi su terra e in mare?

Il pensiero espresso con le ferme e decise preoccupazioni dai sindaci ed altre autorità, credo sia servito per far capire alla Commissione che con la ripresa delle estrazioni e la ripresa in maniera esponenziale della subsidenza, aumenterà la difficoltà di gestirle per i costi energetici e per tenere in sicurezza idraulica tutto il territorio polesano, già preoccupanti per i singoli bilanci comunali. Inoltre, il nostro territorio del Delta è zona Parco naturale MaB Unesco.

Cosa si aspetta dopo questa importamte visita della Commissione di Senatori?

Risposte immediate per le problematiche esposte attraverso Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche d'Italia) regionale e nazionale, con il positivo recepimento da parte del Governo Draghi, per dare prospettive e serenità alle nostre comunità polesane".

Giannino Dian

***Foto**: il presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo (a sinistra) con il presidente regionale e nazionale Anbi e presidente Consorzio Energia Acqua (CEA), Francesco Vincenzi.*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TOSCANA OGGI
l'araldo poliziano
Settimanale
Data 06-03-2022
Pagina 6
Foglio 1

In Valdichiana prende avvio la campagna irrigua

Le imprese agricole allacciate ai distretti gestiti dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno possono presentare la richiesta di fornitura. Nella stagione 2021, tra i mesi di marzo e di settembre, l'ente ha consegnato circa 1.600.000 mc di risorsa a oltre 160 utenze. Un soccorso indispensabile per fronteggiare la siccità estiva ma anche le gelate fuori stagione di una primavera con temperature ripetutamente crollate sotto lo zero. Lo scorso anno, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha consegnato circa 1.600.000 mc di acqua alle oltre 160 imprese agricole, distribuite nei quattro distretti irrigui del Sistema Occidentale di Montedoglio gestiti dall'ente, che si sviluppano su una superficie di oltre 3.500 ha con oltre 155.000 m di tubazioni. La stagione irrigua 2021 è stata caratterizzata da una domanda importante, per contrastare la siccità estiva e, prima ancora, per fronteggiare le gelate fuori stagione di una primavera segnata da temperature minime, ripetutamente crollate sotto lo zero. In questo 2022, la situazione non è migliorata. Le precipitazioni autunnali e invernali scarsissime; la «falsa primavera» che ha contraddistinto – salvo brevi pause – queste ultime settimane; la carenza idrica che continua a tenere sotto i limiti stagionali le portate di fiumi e canali del comprensorio, hanno convinto il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno a giocare ancora una volta di anticipo. Dal 21 febbraio infatti si è ufficialmente aperta la nuova stagione irrigua: le imprese agricole, servite dai Distretti irrigui n. 1, 7, 21, 42-43, possono quindi inoltrare la domanda di fornitura della risorsa. Intanto tecnici e operai sono al lavoro per completare gli ultimi interventi di manutenzione per restituire piena efficienza alle reti. «Purtroppo negli ultimi anni abbiamo assistito a fenomeni meteorologici eccezionali che hanno messo a dura prova coltivazioni e prodotti. Per minimizzare i rischi, rispetto al passato, continuiamo ad allungare il periodo di apertura degli impianti. Il repentino innalzamento delle temperature di questi giorni infatti favorisce la ripresa vegetativa degli impianti frutticoli, aumentando le conseguenze negative che potrebbero avere improvvisi "ritorni di freddo" con gelate notturne e mattutine», spiega il Direttore Generale Francesco Lisi, evidenziando lo sforzo tecnico-organizzativo richiesto al settore irrigazione del Consorzio per l'apertura e la messa in pressione delle reti irrigue. «Le richieste di fornitura del servizio devono essere inviate in modalità telematica, attraverso il sito https://cbweb.cbaltovaldarno.it/servizionline. – spiega l'ingegner Lorella Marzilli, caposettore irrigazione del Consorzio -. Sul sito sono disponibili il regolamento e la guida per la corretta presentazione delle domande. Naturalmente il nostro ufficio resta a disposizione per fornire chiarimenti e supporto».

Le avverse condizioni meteo hanno spinto il Consorzio a giocare d'anticipo

Il concorso di canto lirico nel segno di Giulio Neri

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

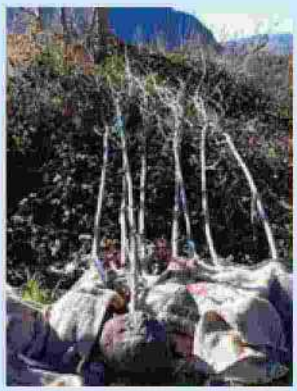
Tiratura: 16.000

NOTIZIARIO DELLA DIOCESI DI LUCCA
in CAMMINO
TOSCANA OGGI

Settimanale

Data 06-03-2022
Pagina 6
Foglio 1

l'INIZIATIVA



Borgo a Mozzano, un albero per ogni nuovo nato

«Un albero per ogni nuovo nato»: questo il titolo dell'iniziativa che ha preso il via oggi, 23 febbraio, a Borgo a Mozzano. Promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, il progetto, che proseguirà nei prossimi anni, ha l'obiettivo di piantare alberi per i nuovi nati residenti a Borgo a Mozzano. Questa mattina, per celebrare i bambini e le bambine nati nel 2020 e 2021, sono stati piantati 12 tigli e 13 aceri lungo lungo l'argine del fiume nei pressi dello stadio comunale «Remo Garibaldi»: le piante sono state donate e interrate dal Consorzio di Bonifica, mentre il Comune di Borgo a Mozzano si occuperà della successiva manutenzione e cura. Con il progetto «Un albero per ogni nuovo nato», Comune e Consorzio puntano a riqualificare molte zone del territorio, salvaguardando l'ecosistema: saranno infatti piantati alberi autoctoni e mieliferi con lo scopo di tutelare la presenza delle api e altri insetti impollinatori.

VALLE DEL SERCHIO
Piscine di Gallicano: aumento costi energia e calo utenti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACHE di NAPOLI

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 9
Foglio 1

I DATI DELLE STAZIONI IN CAMPANIA

Sele, Sarno e Volturno Aumenta il livello ma resta la siccità

CASERTA (rp) - In Campania, negli ultimi giorni, si sono registrati - rispetto al 21 febbraio scorso - 19 incrementi dei livelli idrometrici sulle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi, insieme a 10 cali. I valori delle foci sono stati condizionati da marea calante a circa due ore dalla bassa e mare poco mosso. Rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele, Sarno e Volturno sono in aumento per la seconda settimana consecutiva, mentre si presenta una prima ripresa del Garigliano. Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano ancora 6 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento, ma con differenziali negativi in alcuni casi di poche unita': la regione permane ancora in una fase di siccita' invernale. Tali rilevazioni, risentono positivamente degli effetti della nuova perturbazione sopraggiunta sulla Campania. Si segnalano in moderata ripresa i volumi dei bacini del Cilento ed il lago di Conza della Campania. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e - per il lago di Conza - dall'Ente per l'irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Green

Qualità dell'aria, l'Italia migliora

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 34.181 Diffusione: 23.382

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 15
Foglio 1

Gli interventi

Dai canali della Bassa all'Appennino: nel Parmense investiti oltre 7 milioni di euro

Nel Parmense la Regione investirà 7.285.330 euro. Per la sicurezza della rete scolante della Bassa (comuni di Sorbolo Mezzani, Sissa Trecasali e Busseto) sono stati stanziati 1,3 milioni di euro. I lavori saranno eseguiti dal Consorzio di bonifica. Per per la sicurezza del bacino del torrente Parma tra Ghiare di Corniglio e Torrechiara la Regione ha stanziato 2.985.330 euro e i lavori sono affidati al Servizio per la sicurezza territoriale e protezione civile. Per la messa in sicurezza della cassa di espansione dell'Enza, tra Montechiarugolo e Montecchio, è stato stanziato un milione di euro. Per la manutenzione urgente lungo il torrente Stirone (dal ponte della via Emilia Ovest a Fidenza alla confluenza in Taro località Castellina) sono stati stanziati 300mila euro e i lavori sono stati affidati sempre ad Aipo. Infine, per la realizzazione della cassa di espansione sul canale Fossetta Alta in località San Polo, nel comune di Parma, sono stati stanziati 1,7 milioni. I lavori li farà il Consorzio di bonifica.

Parma
Lotta al cambiamento climatico: dalla Regione aiuti alle aree fragili
«Il Piano verde del Comune? Pieno di lacune e inadeguato»
Festival della donna al Circolo di lettura
Cavandoli: «Catasto, no alla riforma»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 34.181 Diffusione: 23.382

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 15
Foglio 1

Territorio Via libera dalla giunta a 15 opere per migliorare la sicurezza idraulica

Lotta al cambiamento climatico: dalla Regione aiuti alle aree fragili

Dal potenziamento e messa in sicurezza delle casse d'espansione a nuovi impianti di sollevamento. Dall'aumento di potenza, anche con l'installazione di pompe sommergibili, degli impianti idrovori, fino alla manutenzione straordinaria della vegetazione lungo i corsi dei fiumi per il migliorare il deflusso delle acque.

Sono alcuni dei 15 interventi per la sicurezza e potenziamento del sistema idraulico dell'Emilia-Romagna approvati, nel corso dell'ultima seduta, dalla giunta regionale, che ha previsto investimenti per 17,2 milioni di euro. Risorse stanziate dal dipartimento Casa Italia della presidenza del Consiglio dei ministri, destinate a interventi di riduzione del rischio idrogeologico. Dopo il via libera della Regione alle proposte d'intervento, sarà Palazzo Chigi ad assegnare le risorse ai soggetti attuatori: Consorzi di bonifica, Aipo e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. Le risorse finanzieranno interventi destinati alle aree più vulnerabili e per

la salvaguardia dell'incolumità dei beni e delle attività produttive agricole.

«Le opere approvate -commentano gli assessori regionali Irene Priolo (Ambiente e Protezione Civile) e Alessio Mammi (Agricoltura) - riguardano punti del territorio dove tradizionalmente si riscontrano le maggiori criticità, in occasione di eventi meteo particolarmente intensi e che risentono in modo significativo del cambiamento climatico. Interventi come questi confermano sia l'impegno della Regione per ridurre il rischio idraulico e idrogeologico che un'attenzione sempre costante per la cura del territorio e la soluzione delle sue fragilità, vere priorità di mandato. Questi investimenti nel settore idraulico risultano fondamentali anche per il sistema produttivo e delle imprese, in particolare quelle del comparto agricolo».

Dei complessivi 220 milioni stanziati dal Governo, per l'Emilia-Romagna sono disponibili risorse per 17 milioni e 255 mila euro di cui 2milioni e 589 mila euro destinati alla progettazione. Dei 15 interventi approvati dalla giunta, due risultano eccedenti l'assegnazione, e dovrebbero essere finanziati, con scorrimento della graduatoria, mediante l'utilizzo delle economie accertate a conclusione degli interventi per un totale di 1,4 milioni di euro di cui 112mila euro per la progettazione.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17,2 milioni

I fondi
È il budget stanziato dal dipartimento Casa Italia.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.358

il Centro L'Aquila

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 21
Foglio 1

SICCITÀ » VERTICE IN PREFETTURA

Fucino, allarme anticipato: si teme un'estate senz'acqua

Allo studio misure per razionalizzare le risorse e salvaguardare le 4mila imprese Confronto con sindaci e associazioni. Stop all'irrigazione anticipato a maggio

di Eleonora Berardinetti

AVEZZANO

Subito misure straordinarie per contrastare la siccità nel Fucino. È l'assenza di piogge e di nevi abbondanti il nuovo nemico delle oltre 4mila aziende del territorio che, in vista dell'avvio della stagione 2022, sono costrette a correre ai ripari per evitare il peggio. Secondo una stima di Coldiretti nazionale, oggi la siccità è la calamità più rilevante per l'agricoltura e visto la situazione degli ultimi mesi si teme un danno medio stimato in un miliardo di euro. Per questo c'è bisogno di agire subito. Anche se siamo appena all'inizio di marzo.

Il prefetto dell'Aquila, **Cinzia Torraco**, ha chiamato a raccolta gli amministratori del territorio per mettere in campo quanto prima azioni straordinarie volte a far fronte a questa problematica. Il rischio, infatti, è che gli agricoltori dopo aver piantato ettari ed ettari di colture, si ritrovino senza acqua per irrigare. Nel vertice di ieri, che si è svolto in modalità telematica, il prefetto Torraco si è confrontato con gli amministratori dei Comuni di Avezzano, Celano, Cerchio, Luco dei Marsi, Ortucchio, San Benedetto dei Marsi e Trasacco, e i referenti del Consorzio di Bonifica Ovest Bacino Liri-Garigliano, di Confagricoltura, Cia e Coldiretti. La Torraco, che già lo scorso anno aveva messo tutti gli amministratori intorno a un tavolo e per la prima volta era riuscita a far firmare un'ordinanza unica da far rispettare alle imprese del Fucino, ha deciso di riprovarci. Quest'anno, però, la situazione è ancora più grave e per questo nel corso della riunione di ieri sono state esaminate le diverse problematiche legate alla gestione delle risorse idriche del Fucino. Dati alla mano, amministratori e tecnici hanno valutato che le scarse piogge registrate finora potrebbero creare problemi seri di disponibilità delle acque delle falde per la stagione estiva. Per questo si è convenuto di studiare sia l'adozione anticipata di misure di contenimento, come fatto negli anni scorsi per razionalizzare l'utilizzo dell'acqua, sia l'ottimizzazione dell'utilizzo dell'acqua, anche con l'innalzamento dei canali, che possa assicurare un'equa distribuzione su tutto il territorio agricolo. L'idea comune è quella di agire in modo sinergico e di definire un protocollo unico, condiviso da tutti i Comuni del Fucino, sulla scorta di quelli già sottoscritti nel 2020 e 2021, anticipando però già a maggio la sospensione dell'irrigazione almeno per un tot di giorni a settimana. Non è escluso che, a differenza del passato, quando la sospensione dell'irrigazione scattava la domenica e andava avanti per 24 ore, potrebbe essere estesa a 48 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prefetto Cinzia Torraco durante il confronto con sindaci e associazioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 14.250

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 11
Foglio 1

Scolaresche a scuola di tutela ambientale

I LABORATORI

MESTRE Sono due i progetti con cui il Consorzio di bonifica Acque Risorgive entra nelle scuole per promuovere nel corso dell'anno scolastico la conoscenza dei fiumi e del territorio. Il primo è il progetto "Acqua ambiente e territorio – Ama il tuo fiume", giunto alla XI edizione, e promosso con il Centro Civiltà dell'acqua. Nel mese di gennaio sono iniziate le attività laboratoriali che coinvolgono 44 classi, 35 della scuola primaria e 9 della scuola secondaria di primo grado; 19 le scuole interessate di cui 7 della provincia di Venezia, 5 della provincia di Padova e 2 della provincia di Treviso.

«Complessivamente dal 2011 ad oggi, attraverso questo progetto - spiega il presidente Francesco Cazzaro - abbiamo potuto conoscere e collaborare con migliaia di studenti. La loro curiosità è stata un grande stimolo per noi a procedere nel piano di riqualificazione dei corsi d'acqua, uno dei presupposti per lasciare alle future generazioni un territorio migliore». Con il ritorno alla didattica in presenza sono stati ripristinati alcuni laboratori sospesi lo scorso anno. A quelli già sperimentati nelle edizioni passate, se ne sono aggiunti di nuovi. Nella scuola primaria si va dall'ecologia del fiume e riqualificazione ambientale al lungo viaggio di una goccia d'acqua; dalla scoperta degli antichi mestieri fluviali ai miti, leggende e azioni dell'uomo. I partecipanti saranno invitati a realizzare anche degli elaborati artistici nei laboratori "colori e forme del paesaggio agrario" e "disegniamo gli animali del fiume". Gli alunni della scuola secondaria di primo grado hanno a disposizione una vasta gamma di proposte didattiche: dal paesaggio veneto tra parola e immagine alla riqualificazione fluviale e la fitodepurazione; dalla riscoperta dei vecchi mulini alla navigazione dei fiumi attraverso le testimonianze dei vecchi barcari.

Acque Risorgive partecipa anche al Progetto Scuola organizzato da Anbi Veneto che ha coinvolto tutti gli 11 Consorzi di bonifica, patrocinato dalla Regione con l'Ufficio scolastico regionale, sulla base di un protocollo di collaborazione sulle attività didattiche rivolte alle scuole primarie e secondarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corruzione e calunnia, 7 anni di carcere a un finanziere

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 40.350 Diffusione: 13.312

il manifesto

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 4
Foglio 1

OSSERVATORIO ITALIA

ENERGIA

A Taranto ci sarà il primo parco eolico nel mare

Si chiama «Beleolico», è il primo parco eolico marino d'Italia e del Mediterraneo. Verrà installato a Taranto a 100 metri della costa e a 7 chilometri della città. Sarà in grado di produrre più di 58 mila MWh, più o meno si tratta dell'energia equivalente al fabbisogno di 60 mila persone. Per i prossimi 25 anni si stima un risparmio di CO_2 che si aggira intorno alle 730 mila tonnellate. Una volta terminato potrebbe rendere autosufficiente il porto di Taranto nella produzione energetica. Il progetto risale addirittura a 14 anni fa e sconta un ritardo dovuto ai «tradizionali» impedimenti burocratici e a un ricorso al Tar presentato dal Comune di Taranto (anche alcune associazioni ambientaliste si erano opposte al progetto). La costruzione del parco eolico è cominciata lo scorso settembre con l'impianto di quattro torri.

MOBILITA'

A maggio in bici sui 230 mila km di vie d'acqua

In occasione della «Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione» - con la complicità di Fiab e dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - a maggio in tutta Italia si potrà pedalare lungo le vie d'acqua alla scoperta del patrimonio idrico nazionale. Per una settimana, da sabato 14 a domenica 22 maggio, verranno aperte vie solitamente non percorribili lungo fiumi, laghi e canali, con la possibilità di visitare opere idrauliche come centrali, ponti, canali e idrovore. Si tratta di percorsi ciclabili per più di 230 mila chilometri. Un esperimento che potrebbe portare a una sorta di «incontro» tra le rete delle ciclovie regionali e la rete nazionale dei corsi d'acqua, rilanciando un altro modo di viaggiare e il recupero a fini ciclabili delle straordinarie vie d'acqua.

L'INCHIESTA
Il business dei viaggi della «monnezza»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 932

il MATTINO di Puglia e Basilicata

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 14
Foglio 1

ANBI PUGLIA

PALMIERI VICE PRESIDENTE

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano esprime grande soddisfazione per l'elezione del Presidente Michele Palmieri a Vice Presidente di Anbi Puglia, articolazione regionale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

"Assumo questo incarico con grande senso di responsabilità e spirito di servizio" – ha dichiarato il Presidente del Consorzio, Michele Palmieri, certo che la collaborazione con il Presidente di Anbi Puglia, Giuseppe De Filippo sarà foriera di importanti iniziative. La bonifica pugliese ha svolto da sempre un ruolo prezioso ed insostituibile per la tutela e lo sviluppo del territorio regionale, con particolare riferimento all'agricoltura ma all'industria agroalimentare ed alla difesa delle aree a forte vocazione turistica ed a rischio idraulico. Occorre ora proseguire nella già intensa e proficua attività di interlocuzione istituzionale, affinchè le criticità che pure esistono in alcuni territori ed enti consortili pugliesi vengano superate con efficacia ed efficienza, migliorando anche la percezione dei consorzi di bonifica da parte dell'opinione pubblica".

Pasolini, un secolo in Barile

LA PUGLIA CHE CRESCE

PALMIERI VICE PRESIDENTE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 4.000

il Piccolo

Settimanale

Data 03-03-2022
Pagina 19
Foglio 1

CONSORZIO BONIFICA

Attivati attingimenti

Siamo in situazione di siccità. E ci sono colture agricole in particolare difficoltà, fra esse la barbabietola da seme. Per questo motivo il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale si è prontamente attivato per cercare di anticipare le richieste di approvvigionamento idrico delle aziende agricole che praticano questa coltura. Trattasi di circa 70 corpi aziendali.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.485

IL TIRRENO Grosseto

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 9
Foglio 1

«Basta con le piene» Cb6 lavora sulle sponde

MONTE ANTICO. Proseguono i lavori del Consorzio di bonifica 6 Toscana sud sul fiume Ombrone nella zona di Monte Antico. Si tratta di un progetto di cinque anni che prevede la rimodulazione dell'alveo per limitare l'impatto delle piene del fiume: finora ha interessato circa 600 metri del corso d'acqua.

«Questo importante intervento di manutenzione dell'alveo – dice **Massimo Tassi**, responsabile area manutenzione di Cb6 – ha l'obiettivo, in caso di esondazioni, di limitare danni alle proprietà e alle infrastrutture. In questa zona ci sono elettrodotti e, poco più a valle, un ponte, in pericolo a causa dalle erosioni spondali che vengono ciclicamente create dalle piene. Noi cerchiamo di lavorare proprio su queste erosioni rimodellando l'alveo e creando una sorta di direttrice principale per le potenziali piene nei periodi di piogge intense. Nei prossimi tre anni arriveremo fino all'abitato di Monte Antico e dell'intervento, regolarizzando la sezione idraulica, potrà beneficiare l'intero fiume Ombrone».

«Questo progetto serve per limitare i danni alle aziende agricole in una zona così importante come quella di Villa Banfi – dice **Fabio Bellacchi**, presidente del Cb6 – e ci vede impegnati regolarmente da due anni». Adesso anche con maggiore impulso: «Da 15 giorni abbiamo noleggiato un'altra macchina escavatrice, un Komatsu 240 – dice Bellacchi – che ha un braccio di 18 metri e mezzo. Il noleggio è più adatto alle nostre esigenze, poiché questa macchina lavora circa 1.500 ore all'anno e quindi necessita di costanti manutenzioni. Ora abbiamo quattro mezzi di questo tipo e siamo in grado di fare lavori efficaci e veloci, ovviamente nel rispetto dell'ambiente e delle direttive della Regione. Se questi ed altri lavori si dovessero fare in appalto costerebbero molto di più».

Amiata & Colline
Scuola di Saturnia ancora chiusa «Chiediamo certezze»
Predatori in azione «Con 200 pecore gravide ho paura»
Il gruppo di Fdi a Cinelli «A queste condizioni non vogliamo assessorati»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.123

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 31
Foglio 1

SABATO A FERRARA

Palazzo Naselli-Crispi riapre le porte ai visitatori

Sabato cittadini e turisti potranno scoprire la bellezza cinquecentesca di Palazzo Naselli-Crispi, la sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, grazie alle aperture straordinarie gratuite, guidati da dipendenti e collaboratori. Visite ancora più significative perché quest'anno si celebra un anniversario importante: i 100 anni che legano il Consorzio di Bonifica alla storia di questo gioiello dell'architettura ferrarese. Il 15 febbraio 2022, infatti, veniva stipulato il rogito per la compravendita di Palazzo Naselli-Crispi tra il Consorzio della Grande Bonificazione e la Banca Credito Romagnolo. La visita si terrà dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 con tour in partenza ogni trenta minuti che avranno una durata indicativa di 45 minuti. Prenotazione obbligatoria, per info: *www.bonificaferrara.it*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

Torna "Tutte le direzioni" Primavera in musica allo Spirito di Vigarano

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Misena Voce
Settimanale
Data 03-03-2022
Pagina 9
Foglio 1

Senigallia
a cura di C.L.

Immagini e parole di un ponte storico

Il 4 marzo 2022, alla Chiesa dei Cancelli, la presentazione del libro 'Senigallia: storia e immagini del ponte del Corso', a cura di Paolo Formiconi e Gianluca Quaglia

Vede finalmente la luce "Senigallia: storia e immagini del ponte del Corso". Ci son voluti più di due anni per il libro di Gianluca Quaglia e Paolo Formiconi dedicato all'infrastruttura che, nel corso dei secoli, collega il centro storico con il quartiere del porto. Un passaggio che è molto di più di un semplice ponte e che, dal 1748, ha rappresentato lo sviluppo della città. L'occasione che ha dato il via alla pubblicazione, ricca di oltre 320 fotografie, disegni e prospetti, è il rifacimento del ponte II Giugno, ora intitolato ponte "Angeli dell'8 dicembre 2018" in omaggio alle vittime della tragedia della Lanterna Azzurra. Finito di stampare lo scorso gennaio, il libro è stato appena consegnato all'amministrazione comunale che ha concesso, assieme al Consorzio di bonifica delle Marche, il patrocinio sulla pubblicazione. Verrà presentato il prossimo 4 marzo, alle ore 18, alla chiesa dei Cancelli. La sua storia inizia con la necessità - spiegano gli autori - di una modifica urbanistica: vengono tagliate le mura cinquecentesche e nel 1748 nasce quindi il ponte "del taglio". Non dura granché: una fiumana poco prima della storica fiera franca del 1765 causò vari danni e costrinse a realizzare una passerella provvisoria per non fermare il commercio e quindi l'economia nel momento più prospero per la città di Senigallia. «All'anno dopo - spiega Gianluca Quaglia, geometra senigalliese 45enne nonché cultore di storia locale - risale il ponte con "piano levatoio" che veniva sollevato a mano da due uomini che si dovevano letteralmente aggrappare alle corde pur di alzare la struttura». Nel 1827 fu la volta del ponte in legno con il piano girante prima che, sul finire del secolo, arrivò il ponte in ferro di cui ormai esistono in circolazione tante fotografie. Dopo appena 22 anni di servizio venne sostituito con un altro intitolato a, manco a dirlo, Vittorio Emanuele. Altro cambio nel 1947: dopo la seconda guerra mondiale e dopo i bombardamenti che sono oggi testimoniati dai portici Ercolani e dal foro annonario, venne costruito il ponte II Giugno. Ha resistito ad almeno cinque esondazioni e decine di piene del fiume Misa in 73 anni di "carriera" finendo per essere demolito nell'ottobre 2020 e sostituito con una nuova struttura in acciaio senza pile in alveo.

Sette ponti che raccontano ognuno a modo suo, uno spaccato di storia locale che sarebbe stata dimenticata se due appassionati non avessero fatto numerose ricerche. «Il libro nasce in occasione della realizzazione del nuovo ponte - racconta ancora Quaglia - ma già c'era un lavoro dietro di raccolta dei materiali che andava avanti da tre anni». La gran parte delle immagini proviene dall'Archivio Storico Quaglia, ma non mancano materiali dalla biblioteca comunale, dai vari archivi comunali, di Stato, del genio civile. «Paradossalmente è stato più difficile trovare dei materiali sui tempi moderni rispetto a quelli precedenti» anche a causa di traslochi incompleti dei vari archivi o di materiali non ancora ri-catalogati, mentre non hanno avuto problemi a reperire le foto dei lavori per il nuovo ponte grazie alla disponibilità di vari fotografi, professionisti o semplici curiosi, che hanno accompagnato il passaggio dalla vecchia alla nuova infrastruttura, compreso il ritrovamento degli ordigni bellici che hanno fermato i lavori. Al seguente link è disponibile un'anteprima del volume: https://t.ly/y34r.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 7.500

LATINA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 27
Foglio 1

Un momento dell'incontro al "Pacinotti"

Gestione idrica, il Consorzio incontra gli studenti

Nei giorni scorsi l'appuntamento presso il "Pacinotti"

FONDI

Acqua e gestione idrica del territorio sono stati i protagonisti di un incontro svoltosi nei giorni scorsi presso l'istituto "Pacinotti" di Fondi con il personale del Consorzio Bonifica Lazio Sud Ovest. Dopo l'introduzione della professoressa Letizia Velletri, referente del progetto "Quale futuro per il nostro territorio?", che ha ricordato esperienze familiari in cui l'irrigazione era vincolata da determinati momenti della giornata, trascorsi i quali si rischiava di non poter più irrigare con conseguenze per il futuro raccolto, è intervenuto l'ingegnere Stefano Pernarella, che ha illustrato la rete idrica gestita dal consorzio, gli impianti irrigui e la loro gestione, soffermandosi su come funzioni oggi l'irrigazione grazie alle competenze e alle nuove tecnologie introdotte dal Consorzio di Bonifica. La dottoressa Barbara Mirarchi è invece intervenuta soffermandosi sulle attività di manutenzione, monitoraggio e gestione di canali e impianti idrovori, ricordando che la prevenzione è la forma migliore di difesa idrogeologica. Dopo la visione del video sui lavori di ammodernamento degli impianti, grazie ai finanziamenti regionali, sono seguiti i ringraziamenti del Sindaco di Fondi, il dottor Beniamino Maschietto, e della dirigente, la Professoressa Gina Antonetti, la quale ha auspicato una collaborazione futura con il Consorzio.

Fondi - Itri

Polo scolastico, caso in Regione

Gestione idrica, il Consorzio incontra gli studenti

Surfcasting, successo sul litorale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Edicola del Sud
Puglia e Basilicata
FOGGIA

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 1+29
Foglio 1 / 2

CRISI AGRICOLTURA

C'è poca acqua nelle dighe

segue a pagina 29

L'Edicola del Sud
FOGGIA
Le carceri ribollono e scendono in piazza
CAFFÈ CAVALIERE

Dighe piene ma non troppo
Una cabina di regia per governare lo sviluppo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Edicola del Sud
Puglia e Basilicata
FOGGIA

Quotidiano

Data 03-03-2022
Pagina 1+29
Foglio 2 / 2

AGRICOLTURA LE PIOGGE E LA NEVE DEGLI ULTIMI GIORNI HANNO AUMENTATO LE RISERVE MA È EMERGENZA RISPETTO AI DATI DELL'ANNO SCORSO

Dighe piene ma non troppo

Allarme della Cia Puglia: negli invasi mancano 18 milioni di metri cubi d'acqua

ANTONIO BRUNO

Il mondo agricolo negli ultimi anni sta vivendo una fase di estrema criticità, che vede interessati tutti i settori delle varie filiere: dal grano alla frutta, agli ortaggi, per poi passare alla produzione di olio e vino; a tutto questo si aggiunge, ultimamente, la situazione relativa ai vari aumenti che stanno mettendo in ginocchio le aziende, come i prodotti utili alle colture e, non per ultimi, gli aumenti dei carburanti, mentre sono fermi i prezzi di vendita.

Un altro tema che interessa il mondo agricolo e non solo, lo solleva, ancora una volta, la Cia Puglia agricoltori, ed è relativo alla prossima emergenza: l'acqua.

La Cia Puglia porta a conoscenza la situazione relativa agli invasi che interessano il Mezzogiorno e in particolare la Puglia, da sempre troppo dipendente dagli invasi della Basilicata.

Se da un lato registriamo, grazie alle piogge e nevicate cadute negli ultimi giorni, che hanno portato nella Diga di Occhito circa 9,6 milioni di metri cubi d'acqua: lo scorso 25 febbraio l'invaso conteneva 156.308.660 metri cubi di acqua mentre e il 28 febbraio sono aumentati a 165.933.620; dall'altro si registra un deficit rispetto allo stesso periodo del 2021, che vede un calo nell'invaso al confine tra Puglia e Molise di ben 18 milioni di metri cubi d'acqua.

Complessivamente, le dighe gestite dal Consorzio di Bonifica della Capitanata in tre giorni hanno incrementato le loro riserve idriche di circa 12.500.000 metri cubi, ma il deficit totale rispetto allo stesso periodo del 2021 registra ancora un ammanco di 38 milioni di metri cubi d'acqua.

Le precipitazioni degli ultimi giorni hanno portato incrementi non solo sulla Diga di Occhito, ma anche nelle dighe di Capaccio sul Celone (+2,1 milioni di mc), San Pietro sull'Osento (+400mila mc) e Marana Capacciotti (+500mila mc).

Tutti gli invasi sopra citati, tuttavia, rispetto al 28 febbraio 2021, contengono minori riserve idriche: il lago artificiale di Occhito è sotto di 18 milioni di metri cubi; Capaccio sul Celone registra un meno 4 milioni; mancano 8 milioni di metri cubi d'acqua, inoltre, sia a San Pietro sull'Osento che a Marana Capacciotti.

La Cia Puglia, guidata da Raffaele Carrabba, evidenzia che la scarsità di risorse idriche è un problema che da anni interessa la Puglia, e per far fronte al fabbisogno irriguo chiede la necessità di nuovi investimenti in infrastrutture e tecnologie, per essere più autosufficienti e garantire agli agricoltori pugliesi l'acqua necessaria per le diverse colture e per ridurre gli sprechi che compromettono il già insufficiente apporto di acqua.

La confederazione degli agricoltori di Puglia ritiene che non sia più rinviabile la realizzazione di invasi e nuove infrastrutture che migliorino l'apporto idrico a disposizione dell'agricoltura regionale, oggi fortemente condizionato da un insufficiente e arcaico sistema di emungimento dai pozzi e, in gran parte della regione, da una forte dipendenza dalle regioni limitrofe.

Inoltre, l'associazione chiede che siano potenziati gli impianti di depurazione per l'uso irriguo delle acque di recupero e il finanziamento di sistemi dotati di innovative tecnologie di irrigazione che ottimizzino la fornitura idrica.

Infine la Cia Puglia ritiene necessario potenziare le infrastrutture già esistenti, per renderle in grado di ridurre gli sprechi e recuperare quanta più acqua possibile, in modo da assicurare sempre più il risparmio idrico e rendere più efficienti gli impianti per garantire agli agricoltori il necessario apporto idrico a prezzi equi e sostenibili.

Insomma, una doppia azione da mettere in campo per garantire le necessarie risorse idriche all'agricoltura ed evitare un'altra emergenza del settore, già messo a dura prova da pandemia e aumento dei costi di gestione.

MISURA Acqua bene prezioso

VERTICI L'allarme lanciato da Cia

ISTITUZIONI Consorzio di Bonifica

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 18.241

L'INFORMATORE AGRARIO

Settimanale

Data 03-03-2022
Pagina 22
Foglio 1

LAZIO

Siccità nel Viterbese: si può irrigare

Il consorzio di bonifica Litorale Nord di Roma ha annunciato l'apertura del servizio irriguo per far fronte all'inaspettata ondata di siccità che sta mettendo in difficoltà numerose colture.

Una scelta presa per venire incontro alle richieste degli agricoltori dovute al perdurare della siccità anche nel Lazio.

Sono state così avviate le manovre per garantire l'apertura dell'irrigazione in modo anticipato. «Abbiamo garantito la stagione irrigua sino alla fine dello scorso mese di novembre – ha spiegato il presidente dell'ente, Niccolò Sacchetti – ma la siccità non dà tregua e allora abbiamo deciso di accelerare le attività legate alla manutenzione degli impianti, per programmare in modo anticipato la stagione irrigua 2022». **Mo.Me.**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anbi, in Piemonte comincia a mancare lacqua. La scarsita' di pioggia e neve non placano la grande se

E limmagine del lago di Ceresole (ai piedi del Gran Paradiso) completamente prosciugato, listantanea emblematica di una situazione climatica che, nonostante il maltempo, resta idrologicamente preoccupante nel Nord Italia; ne sono conseguenza, ad esempio, possibili interruzioni del servizio idrico nelle valli alpine, generalmente ricche dacqua, tra la Valsesia e la Valsessera, in provincia di Vercelli e Biella, nel nord del Piemonte. Sul monte Rosa, laltezza del manto nevoso è circa il 30% della media degli scorsi 15 anni (cm.132) e tutti principali fiumi della regione sono largamente deficitari sulle portate dello scorso anno (fonte: ARPA Piemonte). E proprio il Canavese, che sta soffrendo maggiormente per la siccità: numerosi gli incendi ed irrigazione già avviata. Il Piemonte meridionale ha invece beneficiato di significative nevicate. Il report settimanale dellOsservatorio ANBI sulle Risorse Idriche evidenzia come lItalia settentrionale continui a soffrire per mancanza dacqua ed insufficienti livelli nivali. Di fronte ad una situazione di persistente emergenza, è ancora più evidente la necessità di infrastrutturare il Nord della Penisola con nuovi invasi, efficientando al contempo quelli esistenti indica Francesco Vincenzi, Presidente dellAssociazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) La nostra proposta prevede la realizzazione di 13 bacini, il completamento di altri 4 e la manutenzione straordinaria di ulteriori 9 per riportarli alla capacità originaria. Dobbiamo assumere definitivamente che i cambiamenti climatici stanno stravolgendo anche landamento meteo e le piogge diffuse, utili allagricoltura ed allambiente, sono ormai un ricordo. A fine febbraio in Val dAosta mancavano allappello 50 centimetri di neve (record negativo degli ultimi 20 anni) con lindice S.W.E. (Snow Water Equivalent) praticamente dimezzato. Sul fronte pluviometrico, il deficit medio mensile risulta ancora più marcato (-74,29%), arrivando a -90% nella fascia centrale della regione. A completare lanomalo quadro climatico sono le temperature, che in febbraio, rispetto alla media, hanno segnato + 4° a quote basse e +2° in altura, facendo del 2022 il secondo mese più caldo dal 1970 (fonte: Centro funzionale regionale- Regione Autonoma Valle dAosta). I livelli dei grandi bacini naturali sono tutti abbondantemente sotto la media; unica eccezione è il lago di Garda, che però comincia a calare. Il Lario ha una percentuale di riempimento pari al 7,6%, mentre lIseo, al cui livello medio mancano 60 centimetri, ha una percentuale di riempimento (7,9%) inferiore dell85% rispetto al 2021. In Lombardia, le portate del fiume Adda sono in costante calo, mentre le riserve nivali hanno avuto un incremento di 242,1 milioni di metri cubi (+34%) rispetto alla settimana scorsa; il deficit complessivo di riserva idrica si riduce così da -55,7% a -49,63% sulla media storica. Permane la crisi idrica anche in Veneto, dove su Dolomiti e Prealpi mancano allappello 90 centimetri di neve, pari a rispettivamente -25% e -35% sulla media storica. Il lago del Corlo (nel bacino del fiume Brenta, che registra un livello inferiore di 1 metro e mezzo rispetto alla media) segna il record negativo dal 1996 (9,7 milioni di metri cubi dacqua invasata, cioè -13 milioni sulla media storica, pari a -57%) Non se la passano meglio i fiumi della regione, che anche questa settimana restano abbondantemente al di sotto dei livelli degli anni precedenti. In Emilia-Romagna, come in tutte le zone Appenniniche da Nord a Sud, sono arrivate pioggia e neve, in particolar modo sul versante adriatico ma, tra i fiumi, solamente il Savio pare averne già beneficiato, avvicinandosi, dopo molti mesi, ai valori medi del periodo (il torrente Enza invece, segna il record negativo). Non si arrestano neppure i cali di portata del fiume Po ad iniziare dal tratto piemontese; alle stazioni di rilevamento a Piacenza e Cremona le portate sono sotto il minimo storico mensile (fonte: ARPAE). Per quanto riguarda le piogge, il 75% dellEmilia-Romagna è in deficit; a fare eccezione sono solo i bacini romagnoli a Sud della foce del fiume Reno. A Nord, la pianura ferrarese sta attraversando una delle peggiori crisi idriche dei recenti decenni: da inizio anno sono caduti solamente mm.38,6 di pioggia, di cui solo mm.7,6 a febbraio. Passando al Centro Italia, va segnalata lottima performance dei fiumi marchigiani, in particolare Esino e Sentino, nonchè dei volumi dinvaso nelle dighe regionali. La Toscana invece si conferma a macchia di leopardo: le piogge, infatti, hanno bagnato, con diversa intensità, la Valdarno, la Lucchesia, ma soprattutto la provincia di Massa Carrara (con picchi di oltre 50 millimetri). Resta a secco, invece, la costa grossetana e livornese; le portate dei fiumi sono ancora in calo con valori molto lontani dalle medie storiche. Il consolidarsi di situazioni localizzate nellambito di una stessa regione, impone unulteriore riflessione sulla necessità di dotarsi di schemi idrici, funzionali al trasferimento di quantità dacqua fra un territorio e laltro aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Nel Lazio, i fiumi Sacco e Liri-Garigliano si attestano fra i livelli più bassi del quinquennio. In Campania, rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele, Sarno e Volturno sono in aumento per la seconda settimana consecutiva, mentre si presenta una prima ripresa anche del Garigliano. Si segnalano in moderato recupero anche i volumi idrici nei bacini del Cilento e nel lago di Conza. In Abruzzo, linvaso di Penne conferma il trend positivo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

con il dato migliore dal 2017. Avviata la stagione irrigua, diminuiscono, invece, i volumi della diga SantAnna in Calabria. In Basilicata, i bacini vedono aumentare i loro volumi di circa 1 milione di metri cubi al giorno. Buona, infine, la performance degli invasi pugliesi a seguito di forti nevicate sia sul Gargano che sui monti della Daunia: in 7 giorni i volumi trattenuti sono incrementati di 21 milioni di metri cubi (fonte: Consorzio di Bonifica della Capitanata).

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Seguici su:

Ait ANSA2030
PIÙ RESPONSABILI, PIÙ SOSTENIBILI

cerca

HOME | MULTIMEDIA

Green & Blue • Diritti & Uguaglianze • Infrastrutture & Città • Finanza & Impresa • Lavoro & Sviluppo • ResponsAbilmente

informazione pubblicitaria

Acqua: Anbi, il maltempo non placa la grande sete del Nord

"Servono nuovi invasi perché le piogge regolari sono un ricordo"

Redazione ANSA ROMA 03 marzo 2022 13:22 Scrivi alla redazione Stampa

© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 03 MAR - Il lago di Ceresole (ai piedi del Gran Paradiso) è completamente prosciugato, e testimonia "una situazione climatica che, nonostante il maltempo, resta idrologicamente preoccupante nel Nord Italia", secondo il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. Il rapporto evidenzia "come l'Italia settentrionale continui a soffrire per mancanza d'acqua ed insufficienti livelli nivali".

Ci sono possibili interruzioni del servizio idrico nelle valli alpine tra la Valsesia e la Valsessera, nel nord del Piemonte. "Sul monte Rosa, l'altezza del manto nevoso è circa il 30% della media degli scorsi 15 anni (cm.132) e tutti principali fiumi della regione sono largamente deficitari sulle portate

ANSA2030
UN SDG Media Compact Members

informazione pubblicitaria

DALLA HOME

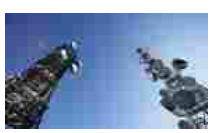
Acqua: Anbi, il maltempo non placa la grande sete del Nord
Infrastrutture e Città

Energia: l'appello di oltre 40 scienziati per scelte diverse
Infrastrutture e Città

WindTre: elimina il gap retributivo tra uomini e donne
Finanza e Impresa

Ucraina: Baranes(Banca Etica), non investire in settore armi
Finanza e Impresa

Legambiente, giornata storica con legge sull'agricoltura bio
Lavoro e Sviluppo



Inwit: estende linea credito da 500 mln e include indicatori Esg
Finanza e Impresa

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dello scorso anno (fonte: ARPA Piemonte)", continua il testo.

"'E ancora più evidente la necessità di infrastrutturare il Nord della Penisola con nuovi invasi, efficientando al contempo quelli esistenti", indica il presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), Francesco Vincenzi che propone di realizzare 13 bacini. "Dobbiamo assumere definitivamente che i cambiamenti climatici stanno stravolgendo anche l'andamento meteo e le piogge diffuse, utili all'agricoltura ed all'ambiente, sono ormai un ricordo." A fine febbraio in Val d'Aosta mancavano all'appello 50 centimetri di neve (record negativo degli ultimi 20 anni) con l'indice S.W.E. (Snow Water Equivalent) praticamente dimezzato.

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Scrivi alla redazione Stampa

Agricoltura biologica, arriva la tutela per legge
Lavoro e Sviluppo

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ortignano Raggiolo, lavori di messa in sicurezza del Teggina

GIOVEDÌ, 03 MARZO 2022 07:30. INSERITO IN AMBIENTE

Scritto da **Redazione Arezzo24**

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha ultimato in questi giorni la rimozione delle piante instabili dal torrente. L'intervento è inserito in un lotto di lavori da circa 190 mila euro, che interesserà anche i comuni di Bibbiena, Poppi, Chitignano.

Via le piante instabili e malate dal **Torrente Teggina II** nel comune di **Ortignano Raggiolo lungo la Strada Comunale di Badia Tega** La settimana scorsa il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** ha terminato l'operazione di contenimento della vegetazione, eliminando gli esemplari in condizioni precarie che, a seguito di cadute improvvise, avrebbero potuto danneggiare le opere o ostacolare lo scorrimento delle acque. Lo sfalcio della vegetazione arbustiva cresciuta in prossimità dell'alveo e il taglio selettivo delle piante presenti sulla sommità spondale sono stati eseguiti prevalentemente a mano, per ridurre l'impatto delle lavorazioni sugli ecosistemi presenti nel corso d'acqua.

"*Questa attività è essenziale* – spiega l'ingegner **Enrico Righeschi**, referente del

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

settore Difesa del suolo per l'area casentinese *-: serve a ridurre la densità della vegetazione, a ringiovanire le ceppaie e a rimuovere gli individui morti o deperienti, in modo da favorire la crescita di nuovi polloni più flessibili ed elastici, quindi capaci di adattarsi meglio agli eventi di piena".*

Dopo il completamento del restyling del Teggina, per uno sviluppo lineare superiore ai **1.000 metri,** le lavorazioni del lotto proseguiranno quindi, nella logica di mitigazione del rischio idraulico, in prossimità di infrastrutture e centri abitati ni altri comuni del Casentino. In particolare sono previsti interventi puntuali non differibili per un investimento totale di circa **190 mila euro** da effettuare lungo l'**Archiano,** in prossimità della stazione di **Bibbiena**; lungo la **Sova** e il **Roiesine** che attraversano l'abitato di **Ponte a Poppi** e lungo il **Torrente Rassina e i suoi affluenti** in prossimità della **strada provinciale che collega Rassina a Chitignano.**

Tags: Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Ortignano Raggiolo

Redazione Arezzo24

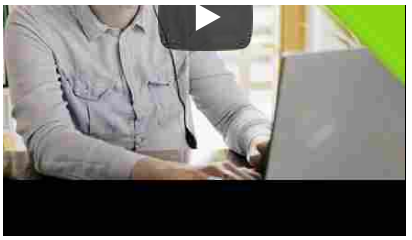
Tweet

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Verisure, l'allarme per la casa n.1 in Italia, in offerta -50% e...
Verisure

Nissan Juke Kiiro. Scoprilo ora e prenotalo in...
Nissan

Rispetto dell'ambiente e risparmio in bolletta
La Nuova per Gruppo Hera



Openday ITS Energia e Ambiente

ARTICOLI CORRELATI

Valdichiana, al via con largo anticipo la campagna irrigua

Casentino H2O, via libera al documento che traccia identikit della vallata del futuro

Laterina Pergine Valdarno, 500 mila euro per l'Oreno Ar24Tv

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIOVEDÌ 03 Marzo 2022 - Aggiornato alle 08:26

AMMINISTRAZIONE PUBBLICATO IL 3 MARZO 2022

I costi dell'energia elettrica aumenta, sos alla Regione per i Consorzi di Bonifica

INVIA STAMPA

Condividi

FIUMICINO – Con l'aumento del costo dell'energia, anche l'associazione dei Consorzi di Bonifica ed irrigazione del Lazio, entra in crisi. Le spese da affrontare per svolgere il proprio lavoro è notevolmente aumentata rispetto allo scorso anno. E così dalle istituzioni arriva l'appello alla Regione Lazio di tendere una mano all'associazione e aiutarla concretamente nel sostenere queste spese. Appello partito da Anbi Lazio e che il sindaco di Fiumicino Esterino Montino ha fatto suo.

«Tutelare il reddito e le imprese significa tutelare anche le famiglie e l'occupazione – ha detto il sindaco Montino -. Lo sforzo che stiamo portando avanti con gli imprenditori agricoli di Maccarese per il riconoscimento della carota IGP testimonia impegno, passione e lungimiranza. Il ruolo del Consorzio di Bonifica del Litorale Nord di Roma,

TOP + NEWS TOP NEWS

POLITICA 23 Feb. 19:58
Biodigestore, Mari: "Chiesto presenza Zingaretti al consiglio aperto"

CRONACA 15 Feb. 21:37
Scommesse abusive, un rinvio a giudizio

CRONACA 12 Feb. 21:34
Gare fotocopia: trema il Pincio

CRONACA 11 Feb. 18:23
Il Governo pronto a vendere Ita, furioso il sindaco di Fiumicino

AMMINISTRAZIONE 10 Feb. 18:49
Fiumicino, un accordo per aprire nuove strade per raggiungere l'aeroporto

CIVONLINETV

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

però, è fondamentale per l'irrigazione. Dopo un periodo negativo di commissariamento, il Consorzio sta adesso dando le risposte giuste sulla salvaguardia idrogeologica e, appunto, per l'irrigazione. In un periodo in cui la crisi dei consumi mette a rischio la sopravvivenza delle stesse imprese, la Regione valuti concretamente la possibilità di intervenire per tentare di attenuare i costi di pompaggio dell'acqua: le aziende non possono permettersi di essere penalizzate».

«Al momento storico si aggiunge il cambiamento climatico che ha costretto ad anticipare l'irrigazione. Altre regioni, da tempo, aiutano il settore con provvedimenti strutturati e consolidati proprio per le spese energetiche – sottolinea il Sindaco -. Ascoltiamo le imprese e il Consorzio che con Anbi Lazio ha lanciato un grido di allarme in un momento davvero buio, che rischia di far sparire le imprese e con queste il meglio delle produzioni Made in Lazio».

«Come Comune, insieme al Consorzio, stiamo analizzando scenario e prospettive per tentare di dare risposte, seppur minime, che in questo momento devono essere garantire – conclude -, ma occorre la sinergia con l'ente Regione che ha già dimostrato per altre vicende di avere a cuore le sorti del settore primario degli stessi Enti di bonifica».

Taboola Feed

Pazzesco: le famiglie italiane sono entusiaste! Queste box rendono la vita più facile

labellacucina.it | Sponsorizzato

Le bici elettriche 2022 sono qui. Vedere i prezzi

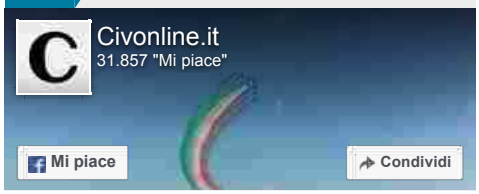
Clicca per vedere le opzioni

Biciclette elettriche | Link di ricerca | Sponsorizzato

Impianti dentali per anziani pagati dal Servizio Sanitario Nazionale...

Impianti dentali | Ricerca annunci | Sponsorizzato

CIVITAVECCHIA SOCIAL



NEWS PIÙ LETTE

CULTURA E SPETTACOLI 26 Feb. 14:26

Claudio Baglioni fa tappa a Civitavecchia

CRONACA 24 Feb. 21:23

Boato a largo San Francesco d'Assisi: crolla il solaio di un palazzo

CRONACA 23 Feb. 10:00

Stalking, violenza privata, danneggiamento e ricettazione: arrestata 67enne di Tolfa

CRONACA 24 Feb. 12:33

Spaccio di droga: 22enne in manette a Civitavecchia

CRONACA 24 Feb. 0:19

Comprano senza pagare: fermati

EDIZIONE DIGITALE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Difendi la tua casa dai ladri con Verisure. Promo -50% con telecamera HD inclusa

Verisure | Sponsorizzato

Non è uno scherzo! Le auto invendute vengono quasi…

Auto | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Ti interessano SUV di lusso a Milan?

SUV | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Milan: I prezzi di queste auto ibride potrebbero sorprendervi!

Auto Ibrida | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Questo è il ponte più pericoloso al mondo

Discovery | Sponsorizzato

Prestiti a pensionati: arriva la nuova convenzione INPS (fino a…

IBL Banca | Sponsorizzato

la Provincia

SAN PIO X Presa di mira nella notte la colonna in corrispondenza del campanile

Fiamme alte nel cortile della chiesa

Spaccio ed episodi di violenza: un quartiere abbandonato dalle istituzioni

Brutto incidente per Cristina Matranga: operata al San Paolo

Il biodigestore approda in consiglio comunale

«Pronti ad accogliere gli ucraini»

All'interno

Abbonati a la Provincia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scopri perchè l'antifurto Verisure è il migliore per proteggere la tua casa

Verisure | Sponsorizzato

Suv piccolo economico, promozione di questo mese,...

Cerca suv piccolo economico, le migliori offerte della settimana!

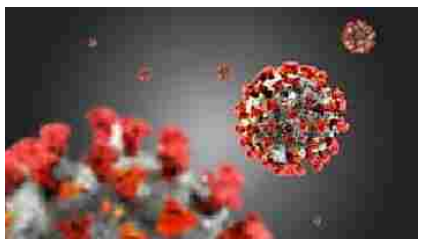
SUV | Ricerca annunci | Sponsorizzato

10 foto che sembrano assolutamente normali, ma che...

Easy | Sponsorizzato

Ragazza accoltellata in strada: è gravissima

Civonline



Covid, muore un 46enne a Civitavecchia

Civonline

Condividi

Commenta

ULTIME NEWS

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech. the leading company in local digital advertising

Ok dalla Regione al progetto per il nodo idraulico di Baura

Via libera all'intervento da 590mila euro, ora si attende l'assegnazione delle risorse da parte del Governo al Consorzio di Bonifica di Ferrara

C'è anche il progetto da 590mila euro per il riordino degli impianti idrovori e delle paratoie del nodo idraulico di Baura, a Ferrara, tra i 15 interventi per la sicurezza idraulica per i quali la Regione ha dato l'ok.

Opere per le quali sono previsti stanziamenti per 17,2 milioni di euro e per le quali sarà Palazzo Chigi ad assegnare le risorse ai soggetti attuatori: Consorzi di Bonifica, Aipo e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile.

"Le opere approvate -commentano con soddisfazione gli assessori regionali Irene Priolo (Ambiente e Protezione Civile) e Alessio Mammi (Agricoltura)- riguardano punti del territorio dove tradizionalmente si riscontrano le maggiori criticità, in occasione di eventi meteo particolarmente intensi e che risentono in modo significativo del cambiamento climatico. Interventi come questi confermano sia l'impegno della Regione per ridurre il rischio idraulico e idrogeologico che un'attenzione sempre costante per la cura del territorio e la soluzione delle sue fragilità, vere priorità di mandato. Questi investimenti nel settore idraulico risultano fondamentali anche per il sistema produttivo e delle imprese, in particolare quelle del comparto agricolo".

Dei complessivi 220 milioni stanziati dal Governo, per l'Emilia-Romagna sono disponibili risorse per 17 milioni e 255 mila euro di cui 2milioni e 589 mila euro destinati alla progettazione. Dei 15 interventi approvati dalla Giunta, due risultano eccedenti l'assegnazione, e dovrebbero essere finanziati, con scorrimento della graduatoria, mediante l'utilizzo delle economie accertate a conclusione degli interventi per un totale di 1,4 milioni di euro di cui 112mila euro per la progettazione.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INFORMAZIONE INDIPENDENTE PER PROFESSIONISTI E APPASSIONATI DI ORTOFRUTTA

Fruitbook magazine .it

HOME PRIMO PIANO EDITORIALI NEWS COMUNICATI REDAZIONE CONTATTI ABBONATI NEWSLETTER

TOP DELLA SETTIMANA
TOP DEL MESE

Crisi idrica in Nord Italia: il Po è in severa siccità, portate al -40%

3 Marzo 2022 Tags Categorie

Allerta idrica in tutto il Nord Italia (e non solo). Il fiume Po registra portate inferiori del 40%, -60% se si analizzano gli affluenti. Crisi idrica che si estende dal Piemonte all'Emilia Romagna, dove l'acqua salata dell'Adriatico sta risalendo lungo il Delta del Po. A lanciare l'allarme è l'Osservatorio sulle crisi idriche, che si è riunito i primi di marzo in seno all'Autorità distrettuale del Fiume Po- ministero transizione ecologica. Un'emergenza causata da un inverno caldo e arido, caratterizzato dal perdurante della mancanza di neve, pioggia, ma anche della "grave aridità" dei suoli e del progressivo impoverimento delle falde sotterranee

Dalla Redazione

Grave siccità idrologica su tutto il distretto del fiume Po: a lanciare l'allarme è l'osservatorio permanente sulle crisi idriche (composto da tutte le istituzioni e i portatori di interesse del Po) che

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

si è riunito nei primi di marzo nella sede dell'Autorità distrettuale di bacino di Parma, e che sottolinea come **su tutto il distretto del Po persiste una situazione "di severa siccità idrologica", con portate inferiori del 40%** rispetto alla media del periodo nelle sezioni del "grande fiume" e fino al **60% in meno negli affluenti.**

A febbraio, viene evidenziato, le piogge sono cadute "in modo scarso e disomogeneo e non hanno apportato ristoro e miglioramenti sostanziali", mentre **le temperature medie hanno registrato aumenti fino a 3 gradi,** che caratterizza questo come un **inverno del tutto anomalo e il secondo più caldo degli ulti 40 anni.** Per l'**Emilia-Romagna è l'inverno più secco degli ultimi 9 anni,** con precipitazioni ridotte di circa il 60%. Anche il contributo generalmente offerto dalla neve si è dimostrato assai risicato su tutti i rilievi alpini azzerando o quasi tutte le scorte disponibili.

Su tutta l'asta del fiume Po, fa sapere l'Ente, persiste una **marcata siccità idrologica invernale:** dall'inizio dell'anno le portate (in tutte le stazioni di misurazione) sono sempre rimaste sotto le medie. A febbraio, nelle stazioni di Piacenza l'indice SFI (deficit di portata) si è rilevata una condizione di "estrema siccità idrologica", causata dalla mancanza dei contributi lacuali di valle che, seppur minimi, hanno sostentato il Grande Fiume in assenza delle precipitazioni. Condizione di siccità che sta man mano colpendo anche le altre stazioni lungo il corso del Po. La sezione di chiusa a Pontelagoscuro, ad esempio, misura ad oggi 683 m3/s, di fatto prossima alla prima soglia di allerta, con una **portata ridotta del -40%.**

Un livello del Po talmente basso e che l'acqua salata dell'Adriatico è risalita per 15 chilometri verso la montagna: un fenomeno chiamato "**risalita del cuneo salino**" e accaduto anche gli scorsi anni (nel 2006 il cuneo salino risalì di 30 km per 50 giorni). Si tratta di uno dei più grandi nemici più grande dell'agricoltura. La risalita del cuneo salino infatti **contamina le falde e nelle situazioni più gravi rende l'acqua inservibile** a fini potabili e per l'irrigazione di terreni che, peraltro, essendo caratterizzati dalla forte componente sabbiosa, facilitano l'infiltrazione di acqua salata. Se non piove, quindi, si preannunciano grossi problemi per l'agricoltura ma anche per l'acqua potabile, che potrà subire razionamenti. **Alla siccità si aggiunge anche il problema dei rincari energetici,** visto che la scarsità d'acqua utilizzata per la produzione di energia idroelettrica potrebbe diventare un'aggravante.

Sezione	Indice SFI (deficit di portata)	Livello portate [m^3/s]
Piacenza	estrema siccità (-2,3)	280
Cremona	severa siccità (-1,8)	422
Boretto	severa siccità (-1,7)	458
Borgoforte	moderata siccità (-1,5)	583
Pontelagoscuro	severa siccità (-1,8)	683

Per **contrastare la risalita dell'acqua salata,** alla foce del Po di Tolle, uno dei tanti Po che formano il Delta, hanno già **calato le barriere antisale in quanto il tasso di salinità rilevato dalle centraline ha fatto scattare l'allarme.** Non sono chiuse totali, non è il Mose, bisogna preservare la navigazione, però è l'unico sistema utile, progettato negli anni '80 quando la portata minima del Po era 500 metri cubi al secondo, misurati a Pontelagoscuro (FE). Nel 2006 si si è raggiunto un record negativo di 189 metri cubi al secondo: quello che si teme quest'anno. Adesso ci si attesta alla prima soglia d'allarme, ovvero 600 metri cubi al secondo, anche perché ora non si irriga a regime, ma **appena il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia Romagna cominceranno ad attingere in maniera massiva per l'irrigazione il livello scenderà vertiginosamente.** Il 18 marzo verrà così fatta un'assemblea in cui si lavorerà nell'ottica delle **restrizioni nei prelievi per irrigare a turni,** secondo dei calendari, ha fatto sapere **Adriano Tugnolo**, presidente del Consorzio di bonifica, come riporta La Repubblica.

Da qui l'appello del segretario dell'autorità di bacino distrettuale del fiume Po **Meuccio Berselli,** che lancia una serie di **proposte "operative"** da attuare quanto prima. "Invasi dove serve, riuso delle acque depurate, maggiore disponibilità nell'attuare il principio di sussidiarietà tra territori

Seguici su Facebook
Seguici su Twitter
Seguici su Instagram
Seguici su Linkedin

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

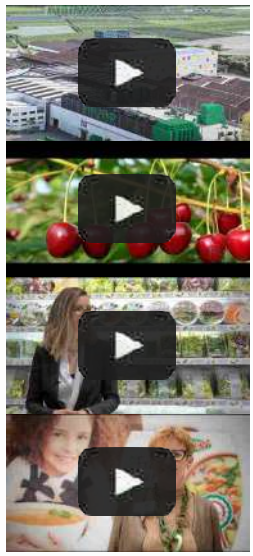
superando intelligentemente i localismi e i confini amministrativi e attuazione delle migliori tecniche dell'agricoltura di precisione. Si tratta – aggiunge Berselli – di **step progressivi di una comune tabella di marcia** senza la quale la situazione è destinata a peggiorare notevolmente procurando ripercussioni ambientali ed economiche".

Il problema, come dicevamo, non interessa solo il delta del Po o l'Emilia Romagna. Anche il Piemonte, come altre regioni d'Italia, deve fare i conti con una siccità che possiamo definire cronica. Secondo le misurazioni dell'Arpa Piemonte, il **mese di gennaio 2022 è stato il quarto più secco degli ultimi 65 anni**, con una **media d'acqua caduta al suolo**, stando ai dati misurati da tutte le centraline presenti sul territorio, di 4,8 millimetri, cioè il **90/95% in meno** rispetto agli standard attesi in questo periodo. Durante tutti i mesi invernali il Piemonte ha registrato ben **85 giorni senza piogge e oltre il 60% in meno di precipitazioni nevose.** Tanto che il lago di Ceresole (To), il bacino artificiale situato nella valle Orco, oggi ha un'aspetto lunare. **L'invaso della diga dell'Iren di Ceresole, infatti, che ha una capacità di 35 milioni di metri cubi d'acqua,** quasi due chilometri quadrati, e **utilizzato per produrre energia pulita, di fatto è prosciugato.**

Oltre al Po, **altri fiumi presentano situazioni gravi,** come il **Tanaro e Stura di Demonte, classificati in "siccità estrema"**. Quello che più preoccupa è che la neve caduta sulle Alpi nei mesi scorsi è stata pochissima. Se continua così, quando in primavera arriverà il disgelo, non ci sarà neve disponibile per rifornire corsi d'acqua e laghi. **Siccità grave che sta colpendo con durezza** il nord Italia, ma anche la **Spagna e il Portogallo,** dove i bacini idrici si svuotano riportando alla luce Paesi che erano stati inondati. Anche lì, **nei mesi di gennaio e febbraio 2022 la neve sulle montagne è praticamente scomparsa:** dal Sistema Centrale alla Cordigliera Cantabrica, ritirandosi anche dai Pirenei.

Copyright: Fruitbook Magazine

ULTIMI VIDEO



FRUITBOOKMAGAZINE.IT - L'INFORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL TRADE ORTOFRUTTICOLO

SEGUICI SU

Fruitbook Magazine fornisce informazioni originali sulle ultime tendenze e novità nel mondo dell'ortofrutta.

Fruitbook Magazine è la rivista stampata b2b leader in Italia per reputazione e diffusione nel settore dell'ortofrutta. I nostri giornalisti selezionano e sviluppano ogni giorno informazioni originali. Il sito web e i social network ne amplificano e arricchiscono i contenuti, con un taglio pensato anche per i non addetti ai lavori.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Ricevi le ultime notizie di Fruitbook Magazine ogni settimana nella tua mail

ISCRIVITI ORA

Fruitbook Magazine

Editore: ELNATH Media Srl

via Poiano 53
37029 – San Pietro in Cariano (VR)
Tel. 045.6837296
redazione@fruitbookmagazine.it

Per informazioni pubblicità:
adver@fruitbookmagazine.it

INFORMATIVA GDPR

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acqua: Anbi, il maltempo non placa la grande sete del Nord

03 marzo 2022 A- A+

Siccit Po

(ANSA) - ROMA, 03 MAR - Il lago di Ceresole (ai piedi del Gran Paradiso) è completamente prosciugato, e testimonia "una situazione climatica che, nonostante il maltempo, resta idrologicamente preoccupante nel Nord Italia", secondo il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche. Il rapporto evidenzia "come l'Italia settentrionale continui a soffrire per mancanza d'acqua ed insufficienti livelli nivali".

Ci sono possibili interruzioni del servizio idrico nelle valli alpine tra la Valsesia e la Valsessera, nel nord del Piemonte. "Sul monte Rosa, l'altezza del manto nevoso è circa il 30% della media degli scorsi 15 anni (cm.132) e tutti principali fiumi della regione sono largamente deficitari sulle portate dello scorso anno (fonte: ARPA Piemonte)", continua il testo.

"'E ancora più evidente la necessità di infrastrutturare il Nord della Penisola con nuovi invasi, efficientando al contempo quelli esistenti", indica il presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi), Francesco Vincenzi che propone di realizzare 13 bacini. "Dobbiamo assumere definitivamente che i cambiamenti climatici stanno stravolgendo anche l'andamento meteo e le piogge diffuse, utili all'agricoltura ed

Foto

A Borgo uno stabilimento da 3 mila metri quadri per produrre il pane

Video

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (2)

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini

Smantellato traffico internazionale di cuccioli a Rimini (3)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'ambiente, sono ormai un ricordo." A fine febbraio in Val d'Aosta mancavano all'appello 50 centimetri di neve (record negativo degli ultimi 20 anni) con l'indice S.W.E. (Snow Water Equivalent) praticamente dimezzato.

(ANSA).

03 marzo 2022 A- A+

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fonte CAE Magazine 61

Intervista a Francesco Vincenzi. "La crisi idrica è strutturale"

Giovedi 3 Marzo 2022, 12:20

> *Il Presidente di ANBI ha parlato della crisi idrica che sta subendo l'Italia, delle conseguenze che la siccità sta producendo e dei progetti fondamentali previsti dal PNRR nei quali è coinvolta*

CAE Magazine ha intervistato **Francesco Vincenzi**, Presidente di ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari) che ci ha parlato della **crisi idrica** che sta subendo l'Italia, da nord a sud, di quali conseguenze la siccità sta producendo in ambito agricolo e dell'**impatto sociale e ambientale**, dei **progetti fondamentali previsti dal PNRR** nei quali è coinvolto ANBI e del futuro stesso dei consorzi di bonifica.

Ci può dare un'istantanea della situazione idrica attuale e dell'impatto che avrà in agricoltura questo periodo di siccità?
"È una situazione di forte criticità, e, soprattutto, è una situazione che si ripete da diversi anni: uno stato di crisi idrica che non è più emergenziale, ma purtroppo è divenuta strutturale. Per esempio, l'Emilia-Romagna sta avendo un deficit idrico

RICERCA AVANZATA

Parola chiave

-- Canali --

gg/mm/aaaa

Cerca

Tweets by giornaleprociv

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

storico rispetto alle medie passate. Gli stessi laghi come il Lago Maggiore, che serve a regolare il flusso dell'acqua del fiume Po, oggi è al 25-30% in meno. Anche la Basilicata, nonostante sia una regione ricca d'acqua, in questo momento di raccolta delle fragole, è in difficoltà visto che non c'è pioggia, così come in Puglia e in Molise, bacini dove in passato avevamo una tranquillità che oggi non c'è più. Si sta consolidando il fatto che nei mesi invernali non piove più come eravamo abituati. Ci troviamo nei mesi primaverili con un'assenza totale di acqua, quest'anno aggravata dal fatto che manca il manto nevoso sull'arco alpino e sugli Appennini, a differenza dell'anno scorso. È vero che ha nevicato in questi ultimi giorni, ma la neve di dicembre perdura nel tempo e si scioglie nel lungo periodo, mentre le nevicate tra febbraio e marzo si sciolgono molto più velocemente. Quindi i bacini idrografici saranno tutti in difficoltà anche per la mancanza di neve. L'agricoltura ha necessità di anticipare l'utilizzo dell'acqua soprattutto perché rischiamo di perdere i raccolti. In alcune regioni non è piovuto per tre mesi e in primavera abbiamo le colture autunno-vernine come il grano, che hanno necessità di avere una minima quantità di acqua per potersi risvegliare, e inoltre inizieranno presto i trapianti delle colture: iniziano i meloni, le colture da seme, i pomodori da piantare tra marzo e aprile. Auspichiamo quindi che piova per riempiere i nostri laghi alpini e gli invasi".

Come è possibile risparmiare acqua in un periodo di siccità come quello che stiamo affrontando?

"Risparmiare acqua è importante, eticamente lo facciamo tutti i giorni, cioè utilizziamo al meglio le risorse. lo facciamo attraverso i sistemi di monitoraggio delle esigenze, quindi le centraline e i sensori. D'altra parte, cerchiamo di indicare all'agricoltore il momento giusto per irrigare e avere la massima efficienza e la giusta quantità, con l'obiettivo finale di avere il massimo dal punto di vista organolettico del prodotto. Parlare di risparmio oggi è complesso, ci troviamo a irrigare delle colture che non si sono mai irrigate. Il grano, per esempio, non si è mai irrigato nelle regioni del nord Italia. Quest'anno, per non perdere il prodotto siamo costretti a irrigare il grano. Il tema è usare meglio l'acqua, ma cercare anche di utilizzarla per avere un impatto socio-economico e ambientale accettabile. Rischiamo che in alcune aree del delta aumenti la risalita del pugno salino rendendo questi territori molto più aggrediti dalla desertificazione, mettendo in crisi il sistema agro-ambientale. Quindi il tema dell'utilizzo dell'acqua va visto in tutte le sue sfaccettature, non solo economiche, ma anche ambientali e sociali".

Qual è il ruolo e l'impatto delle tecnologie?

"Le tecnologie sono indispensabili, oggi più che mai, l'unica via è cercare di avere la massima conoscenza di dati per poter pianificare e programmare, non solo l'utilizzo dell'acqua, ma soprattutto le azioni da mettere in campo in tempi non sospetti. Non possiamo risolvere la siccità dichiarando lo stato di calamità, ma abbiamo bisogno di risolverla facendo investimenti sulle infrastrutture. Pensiamo per esempio agli invasi, all'efficientamento delle reti irrigue, o al monitoraggio e tele-controllo di tutta la rete di canali rispetto alle richieste di acqua irrigua. Il sistema deve essere sempre più implementato, sui big data si sta costruendo il mondo. Anche noi dobbiamo fare un passo in avanti che tra l'altro abbiamo già avviato".

Come è possibile sfruttare al meglio le risorse del PNRR?

MEDIA GALLERY

METEO GIOVEDI 3 MARZO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Abbiamo alcune azioni molto importanti all'interno del PNRR. Innanzitutto, c'è il tema della sicurezza idraulica. Abbiamo bisogno di efficientare una rete, che per il 90% è promiscua nel nostro Paese, in termini di sicurezza idraulica ed efficientamento irriguo. Abbiamo necessità di creare una rete di invasi che ci permetta di aumentare la capacità di resilienza in termini di quantità di acqua. Oggi piovono mille millimetri di nebbia all'anno, ne tratteniamo il 10%. Credo che questo 10-11% debba arrivare a dei livelli ben più alti se vogliamo impedire danni, non solo economici, ma anche ambientali e sociali. Abbiamo la necessità di implementare le strategie per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Abbiamo la grande fortuna di avere a disposizione l'acqua per creare una rete di invasi che non sia solo di uso irriguo, ma anche umano e per la produzione energetica. La sostenibilità energetica è l'altra sfida. Se pensiamo al fotovoltaico nelle grandi infrastrutture irrigue è un esempio di come i Consorzi possano partecipare a un'idea di un nuovo modello di sviluppo per il nostro Paese basato sulla sostenibilità delle risorse".

Come vede il futuro dei consorzi di bonifica?
"È chiaro che il ruolo dei consorzi di bonifica oggi è sempre più affermato e condiviso da tutte le Istituzioni. Oggi possiamo parlare di consorzi di bonifica a cui il Paese ha riconosciuto un ruolo importante in termini di risorse, ma soprattutto di strategicità, in un momento in cui i cambiamenti climatici devono essere affrontati con i fatti e le progettazioni. Oggi le Istituzioni hanno compreso e valorizzato il ruolo dei consorzi di bonifica e siamo tra gli Enti che riescono a spendere le risorse in tempi e in termini di qualità. Vedo un futuro sempre più roseo e di collaborazione, di sussidiarietà, non solo con le amministrazioni centrali dello Stato, ma anche con le Regioni e i Comuni che hanno sempre più bisogno, soprattutto sul tema del dissesto idrogeologico, di qualcuno che non solo elenchi la lista dei danni e delle necessità, ma che offra progettazione e lavori".

Contenuto tratto da CAE MAGAZINE N.61 - FEBBRAIO 2022 a cura di CAE SpA

ARTICOLO PRECEDENTE
« Guerra Ucraina: la raccolta fondi di Anpas

PROSSIMO ARTICOLO »

TAGS: anbi cae magazine intervista vincenzi presidente anbi associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari pnrr conseguenze climatiche agricole protezione civile

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACA

Acqua. ANBI: scarsità di pioggia e neve non placano grande sete del Nord

Pr2 — 3 Marzo 2022 • comments off

RECENT POSTS

Ucraina. CIA: Italia più forte con rinnovabili, almeno il 10% da Agroenergie
3 Marzo 2022

Lavoro. ISTAT: a Gennaio tasso occupazione stabile al 59,2%
3 Marzo 2022

Acqua. ANBI: scarsità di pioggia e neve non placano grande sete del Nord
3 Marzo 2022

Proseguono i controlli sui prodotti in commercio. Sequestrati circa 1.500 articoli contraffatti in un negozio di Mercato San Severino (Sa)
3 Marzo 2022

Lega. Finita la riunione di Salvini con i Parlamentari
3 Marzo 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(DIRE) Roma, 3 Mar. – È l'immagine del lago di Ceresole (ai piedi del Gran Paradiso) completamente prosciugato, l'istantanea emblematica di una situazione climatica che, nonostante il maltempo, resta idrologicamente preoccupante nel Nord Italia; ne sono conseguenza, ad esempio, possibili interruzioni del servizio idrico nelle valli alpine, generalmente ricche d'acqua, tra la Valsesia e la Valsessera, in provincia di Vercelli e Biella, nel nord del Piemonte. Sul Monte Rosa, l'altezza del manto nevoso è circa il 30% della media degli scorsi 15 anni (cm.132) e tutti principali fiumi della regione sono largamente deficitari sulle portate dello scorso anno (fonte: ARPA Piemonte). È proprio il Canavese, che sta soffrendo maggiormente per la siccità: numerosi gli incendi ed irrigazione già avviata. Il Piemonte meridionale ha invece beneficiato di significative nevicate.

Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche evidenzia come l'Italia settentrionale continui a soffrire per mancanza d'acqua ed insufficienti livelli nivali. "Di fronte ad una situazione di persistente emergenza, è ancora più evidente la necessità di infrastrutturale il Nord della Penisola con nuovi invasi, efficientando al contempo quelli esistenti- indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)- la nostra proposta prevede la realizzazione di 13 bacini, il completamento di altri 4 e la manutenzione straordinaria di ulteriori 9 per riportarli alla capacità originaria. Dobbiamo assumere definitivamente che i cambiamenti climatici stanno stravolgendo anche l'andamento meteo e le piogge diffuse, utili all'agricoltura ed all'ambiente, sono ormai un ricordo". A fine febbraio in Val d'Aosta mancavano all'appello 50 centimetri di neve (record negativo degli ultimi 20 anni) con l'indice S.W.E. (Snow Water Equivalent) praticamente dimezzato. Sul fronte pluviometrico, il deficit medio mensile risulta ancora più marcato (-74,29%), arrivando a -90% nella fascia centrale della regione. A completare l'anomalo quadro climatico sono le temperature, che in febbraio, rispetto alla media, hanno segnato + 4° a quote basse e +2° in altura, facendo del 2022 il secondo mese più caldo dal 1970 (fonte: Centro funzionale regionale-Regione Autonoma Valle d'Aosta).

I livelli dei grandi bacini naturali sono tutti abbondantemente sotto la media; unica eccezione è il lago di Garda, che però comincia a calare. Il Lario ha una percentuale di riempimento pari al 7,6%, mentre l'Iseo, al cui livello medio mancano 60 centimetri, ha una percentuale di riempimento (7,9%) inferiore dell'85% rispetto al 2021. In Lombardia, le portate del fiume Adda sono in costante calo, mentre le riserve nivali hanno avuto un incremento di 242,1 milioni di metri cubi (+34%) rispetto alla settimana scorsa; il deficit complessivo di riserva idrica si riduce così da -55,7% a -49,63% sulla media storica. Permane la crisi idrica anche in Veneto, dove su Dolomiti e Prealpi mancano all'appello 90 centimetri di neve,

Giappone. Domande interventi di Welfare salgono del 5% nel 2021
3 Marzo 2022

Monza: sequestrati oltre 10.000 articoli per le feste di Carnevale e altri prodotti non sicuri e centinaia di cuffie auricolari ed accessori di abbigliamento contraffatti
3 Marzo 2022

Consumi: l'approvazione della legge sul biologico vale 7,5 mld
3 Marzo 2022

Il conflitto tra Russia ed Ucraina si "combatte" anche sui social media
3 Marzo 2022

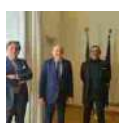
Trento: patenti con sostituzione di persona, 114 denunciati
3 Marzo 2022

California, uccide i tre figli e si suicida dentro una chiesa
2 Marzo 2022

Covid, vaccino anti-covid a base vegetale
2 Marzo 2022

La Spezia, soccorso turista a Manarola
2 Marzo 2022

Reggio Calabria, solidarietà al popolo ucraino: Palazzo San Giorgio si illumina contro la guerra
2 Marzo 2022



CNA Federmoda: incontro al Mise per un piano d'azione per il futuro del settore
2 Marzo 2022

Il borgo medioevale di Gerace si veste de "I Vizi Capitali"
2 Marzo 2022

Calabria. Covid-19: +1.566 positivi rispetto a ieri
2 Marzo 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pari a rispettivamente -25% e -35% sulla media storica. Il lago del Corlo (nel bacino del fiume Brenta, che registra un livello inferiore di 1 metro e mezzo rispetto alla media) segna il record negativo dal 1996 (9,7 milioni di metri cubi d'acqua invasata, cioè -13 milioni sulla media storica, pari a -57%) Non se la passano meglio i fiumi della regione, che anche questa settimana restano abbondantemente al di sotto dei livelli degli anni precedenti.

In Emilia-Romagna, come in tutte le zone Appenniniche da Nord a Sud, sono arrivate pioggia e neve, in particolar modo sul versante adriatico ma, tra i fiumi, solamente il Savio pare averne già beneficiato, avvicinandosi, dopo molti mesi, ai valori medi del periodo (il torrente Enza invece, segna il record negativo). Non si arrestano neppure i cali di portata del fiume Po ad iniziare dal tratto piemontese; alle stazioni di rilevamento a Piacenza e Cremona le portate sono sotto il minimo storico mensile (fonte: ARPAE). Per quanto riguarda le piogge, il 75% dell'Emilia-Romagna è in deficit; a fare eccezione sono solo i bacini romagnoli a Sud della foce del fiume Reno. A Nord, la pianura ferrarese sta attraversando una delle peggiori crisi idriche dei recenti decenni: da inizio anno sono caduti solamente mm.38,6 di pioggia, di cui solo mm.7,6 a febbraio. Passando al Centro Italia, va segnalata l'ottima performance dei fiumi marchigiani, in particolare Esino e Sentino, nonchè dei volumi d'invaso nelle dighe regionali. La Toscana invece si conferma "a macchia di leopardo": le piogge, infatti, hanno bagnato, con diversa intensità, la Valdarno, la Lucchesia, ma soprattutto la provincia di Massa Carrara (con picchi di oltre 50 millimetri). Resta a secco, invece, la costa grossetana e livornese; le portate dei fiumi sono ancora in calo con valori molto lontani dalle medie storiche.

"Il consolidarsi di situazioni localizzate nell'ambito di una stessa regione, impone un'ulteriore riflessione sulla necessità di dotarsi di schemi idrici, funzionali al trasferimento di quantità d'acqua fra un territorio e l'altro" aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Nel Lazio, i fiumi Sacco e Liri-Garigliano si attestano fra i livelli più bassi del quinquennio. In Campania, rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele, Sarno e Volturno sono in aumento per la seconda settimana consecutiva, mentre si presenta una prima ripresa anche del Garigliano. Si segnalano in moderato recupero anche i volumi idrici nei bacini del Cilento e nel lago di Conza. In Abruzzo, l'invaso di Penne conferma il trend positivo con il dato migliore dal 2017. Avviata la stagione irrigua, diminuiscono, invece, i volumi della diga Sant'Anna in Calabria. In Basilicata, i bacini vedono aumentare i loro volumi di circa 1 milione di metri cubi al giorno. Buona, infine, la performance degli invasi pugliesi a seguito di forti nevicate sia sul Gargano che sui monti della Daunia: in 7 giorni i volumi trattenuti sono incrementati di 21 milioni di metri cubi (fonte: Consorzio di Bonifica della Capitanata). (Red/ Dire) 09:59 03-03-22

• lago di garda • mancanza d'acqua • nord italia • piemonte • siccità

Reggio Calabria. L'area archeologica "Griso Laboccetta" riapre a cittadini e turisti
2 Marzo 2022

Covid. In Basilicata 410 positivi e un decesso
2 Marzo 2022

Roma. Controlli antidroga. 7 persone in manette e 100 dosi di cocaina sequestrate
2 Marzo 2022

Banner

Recommended For You

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità NEWS SLIDE TV

Protocollo d'Intesa sul Fucino: come gestire la stagione di siccità 2022

Riunione preliminare, ieri, in Prefettura per la definizione del Protocollo d'Intesa per la gestione della siccità nel Fucino. Resta uno strumento fondamentale per la salute delle campagne fucensi. Il prefetto ha lanciato l'idea di anticipare ai primi di maggio i periodi di attivazione, come richiesto da tutti i sottoscrittori.

Pubblicato da Redazione IMN 3 Marzo 2022 12

Presieduta dal Prefetto dell'Aquila, **Cinzia Torraco**, si è tenuta ieri in **Prefettura** una riunione per l'esame della problematica inerente alla **gestione della siccità nel Fucino.**

All'incontro hanno preso parte Sindaci ed assessori dei Comuni di Avezzano, Celano, Cerchio, Luco dei Marsi, Ortucchio, San Benedetto dei Marsi e Trasacco, il Direttore del Consorzio di Bonifica Ovest Bacino Liri-Garigliano ed i Presidenti provinciali di Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori e Coldiretti.

Nel corso della riunione sono state prese in considerazione le diverse tematiche concernenti la gestione delle risorse idriche nelle zone interessate, anche in considerazione delle scarse piogge registrate finora, di prevedibili problemi di disponibilità delle acque delle falde per la stagione estiva entrante e in previsione del probabile anticipo dell'attività agricola.

Spazio Pubblicitario

SEGUICI SU

FACEBOOK LIKE

IN EVIDENZA

Non sopporta la compagna, 26enne si fa arrestare

3 Marzo 2022

Ucraina, Perfetti: "Ora pianificazione strategica aiuti"

3 Marzo 2022

I dati di oggi: +1213 nuovi positivi in Abruzzo

3 Marzo 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli interventi hanno dato ampi spunti di riflessione sia sull'adozione anticipata rispetto al passato di misure per la razionale programmazione dell'irrigazione nelle diverse zone del territorio, mediante politiche condivise di contenimento del consumo dell'acqua, che sull'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, anche con l'innalzamento dei canali, che possa assicurare un'equa distribuzione su tutto il territorio agricolo.

Il Prefetto Torraco, infine, **ha posto l'attenzione sull'importanza del rinnovo del Protocollo d'Intesa** per la gestione della siccità nel Fucino per l'anno in corso, sulla scorta di quelli già sottoscritti nel 2020 e 2021, anche anticipando ai primi di maggio i periodi di attivazione come richiesto da tutti i soggetti riuniti: il Protocollo costituirà uno strumento di fondamentale ausilio per la condivisione tra tutti i soggetti interessati della salvaguardia di un patrimonio, quale quello dell'acqua, che resta un bene fondamentale per le popolazioni dei territori interessati.

Nei prossimi giorni si procederà con la definizione del Protocollo in questione e **con la relativa sottoscrizione tra le parti interessate.**

AVEZZANO CINZIA TORRACO FUCINO SICCITÀ STAGIONE

CONDIVIDI 0 0

‹ ARTICOLO PRECEDENTE
Ucraina, Perfetti: "Ora pianificazione strategica aiuti"

PROSSIMO ARTICOLO ›
Non sopporta la compagna, 26enne si fa arrestare

ALTRE NOTIZIE CHE POTREBBERO INTERESSARTI

Si riprende a soccorrere alle pendici del Gran Sasso: squadre dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Veneto

Rifiuti: cresce differenziata, Abruzzo raggiunge obiettivo 65%

Rapporto Rifiuti Urbani Ispra 2021

Al Teatro dei Marsi arriva 'Ovidio Metamorfosi, il Viaggio'

Crisi in Ucraina: raccolta all'Aquila di beni di prima necessità

3 Marzo 2022

Inferto colpo alla piazza dello spaccio: 2 arrestati dai carabinieri

3 Marzo 2022

TAG

ABRUZZO AIELLI AQ ARRESTO ASL AVEZZANO AVEZZANO CALCIO CAPISTRELLO CARABINIERI CASI CELANO COMUNE CORONAVIRUS CORONAVIRUS ABRUZZO COVID COVID 19 COVID ABRUZZO ECCELLENZA ABRUZZO ELEZIONI ITALIA L'AQUILA LEGA LUCO DEI MARSI MARCO MARSILIO MARSICA MARSILIO NEWS OSPEDALE PD PESCARA PESCINA POLIZIA POSITIVI REGIONE REGIONE ABRUZZO SANITÀ SCREENING SCUOLA SULMONA TAGLIACOZZO TAMPONI TIZIANO GENOVESI TRASACCO VACCINI VIRUS

ARCHIVI

Seleziona mese

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sassari » Cronaca

Ventotto milioni contro le alluvioni

Presentato il progetto del Consorzio di Bonifica per prevenire il rischio idraulico

03 MARZO 2022

SASSARI. Ventotto milioni di euro per scongiurare il pericolo delle alluvioni. È stata presentata a Valledoria, alla presenza degli assessori ai Lavori pubblici, Aldo Salaris e all'Ambiente, Gianni Lampis, la proposta progettuale per la realizzazione di un insieme di interventi per la mitigazione del rischio idraulico nella Bassa Valle del fiume Coghinas, il più importante corso d'acqua della provincia di Sassari, terzo

ORA IN HOMEPAGE

Covid in Sardegna, 1172 nuovi casi e 4 decessi

Sulla Nuova in edicola giovedì 3, alcolici venduti ai minori: due locali chiusi a Sassari

Ucraina, allarme dei lavoratori degli oligarchi russi nelle ville in Sardegna

Necrologie

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

fiume della Sardegna per lunghezza dopo Tirso e Flumendosa.

All'incontro hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Consorzio di bonifica del Nord Sardegna, della Provincia di Sassari e dei Comuni di Badesi, Viddalba, Santa Maria Coghinas e Valledoria, anche le associazioni agricole. Gli interventi previsti nel progetto che ha già ottenuto dall'assessorato dell'Ambiente la Valutazione di impatto ambientale, Via, sono divisi in 9 lotti e rispondono a un costo complessivo di opere da realizzare pari a circa 28 milioni di euro, di cui al momento disponibili 9 milioni, tutti finanziati dalla Regione tramite l'Assessorato dei Lavori Pubblici. I lavori consistono nella realizzazione di opere considerate necessarie (aumento dell'altezza degli argini esistenti) che garantiranno una maggiore sicurezza. Si andrà infatti a incidere sul contenimento delle portate e sull'esondazione controllata del corso d'acqua prevedendo anche la realizzazione, sulla sommità degli argini, di una strada di servizio e di alcuni interventi di rinverdimento, tra cui l'idrosemina di essenze erbacee e la messa a dimora di specie vegetali autoctone. Grazie alla realizzazione delle opere, verranno contenute le portate di piena con tempi di ritorno di 200 anni (franco idraulico di 1,20 metri): gli argini resisteranno quindi a un evento che avrà la probabilità di verificarsi una volta ogni 200 anni.

«Il fine del progetto che si sta avviando è individuare una programmazione futura condivisa» ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna Toni Stangoni. Una richiesta specifica è arrivata dal presidente dell'associazione degli operatori commerciali "Amico Valledoria", Stefamo Lampati che ha chiesto al Consorzio di Bonifica di farsi carico della manutenzione oltre che dell'argine sinistro del Coghinas anche della pista ciclabile in completo stato di abbondono, per trasformarla in una "Green way".*(g.f.)*

Tag

Bonifiche Alluvioni Interventi

PER APPROFONDIRE

Castelsardo brilla di nuova luce

Accordo Arpas-Comune sul lotto di via XXV Aprile

DI GIOVANNI BUA

Sassari, l'Arpas blocca il progetto nell'area di via XXV Aprile

DI GIOVANNI BUA

Taboola Feed

Giovanni Pala
Sassari, 01 marzo 2022

Rubattu Mariuccia
Sennori, 2 marzo 2022

Costantino Canopoli
Erula, 2 marzo 2022

Raffaelica Corongiu
Pozzomaggiore, 28 febbraio 2022

Pier Paolo Usai
Sassari, 28 febbraio 2022

Piga Caterina
Porto Torres, 2 marzo 2022

Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Risorse Idriche, ANBI: "in Piemonte comincia a mancare l'acqua, non si placa la grande sete del Nord

Scrivi alla redazione
Risorse Idriche, ANBI: "in Piemonte comincia a mancare l'acqua, non si placa la grande sete del Nord"
Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche: "l'Italia settentrionale continua a soffrire per mancanza d'acqua ed insufficienti livelli nivali"
Autore articolo
A cura di Filomena Fotia
Data dell'articolo
3 Marzo 2022 10:13
MeteoWeb

" E' l'immagine del lago di Ceresole (ai piedi del Gran Paradiso) completamente prosciugato, l'istantanea emblematica di una situazione climatica che, nonostante il maltempo, resta idrologicamente preoccupante nel Nord Italia; ne sono conseguenza, ad esempio, possibili interruzioni del servizio idrico nelle valli alpine, generalmente ricche d'acqua, tra la Valsesia e la Valsessera, in provincia di Vercelli e Biella, nel nord del Piemonte. Sul monte Rosa, l'altezza del manto nevoso è circa il 30% della media degli scorsi 15 anni (cm.132) e tutti principali fiumi della regione sono largamente deficitari sulle portate dello scorso anno (fonte: ARPA Piemonte). E' proprio il Canavese, che sta soffrendo maggiormente per la siccità: numerosi gli incendi ed irrigazione già avviata. Il Piemonte meridionale ha invece beneficiato di significative nevicate ".

Il report settimanale dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche evidenzia come " l'Italia settentrionale continui a soffrire per mancanza d'acqua ed insufficienti livelli nivali ".

" Di fronte ad una situazione di persistente emergenza, è ancora più evidente la necessità di infrastrutturare il Nord della Penisola con nuovi invasi, efficientando al contempo quelli esistenti - indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - La nostra proposta prevede la realizzazione di 13 bacini, il completamento di altri 4 e la manutenzione straordinaria di ulteriori 9 per riportarli alla capacità originaria. Dobbiamo assumere definitivamente che i cambiamenti climatici stanno stravolgendo anche l'andamento meteo e le piogge diffuse, utili all'agricoltura ed all'ambiente, sono ormai un ricordo ".

A fine febbraio , spiega ANBI in una nota, " in Val d'Aosta mancavano all'appello 50 centimetri di neve (record negativo degli ultimi 20 anni) con l'indice S.W.E. (Snow Water Equivalent) praticamente dimezzato. Sul fronte pluviometrico, il deficit medio mensile risulta ancora più marcato (-74,29%), arrivando a -90% nella fascia centrale della regione. A completare l'anomalo quadro climatico sono le temperature, che in febbraio, rispetto alla media, hanno segnato + 4° a quote basse e +2° in altura, facendo del 2022 il secondo mese più caldo dal 1970 (fonte: Centro funzionale regionale- Regione Autonoma Valle d'Aosta).

I livelli dei grandi bacini naturali sono tutti abbondantemente sotto la media; unica eccezione è il lago di Garda, che però comincia a calare. Il Lario ha una percentuale di riempimento pari al 7,6%, mentre l'Iseo, al cui livello medio mancano 60 centimetri, ha una percentuale di riempimento (7,9%) inferiore dell'85% rispetto al 2021.

In Lombardia, le portate del fiume Adda sono in costante calo, mentre le riserve nivali hanno avuto un incremento di 242,1 milioni di metri cubi (+34%) rispetto alla settimana scorsa; il deficit complessivo di riserva idrica si riduce così da -55,7% a -49,63% sulla media storica.

Permane la crisi idrica anche in Veneto, dove su Dolomiti e Prealpi mancano all'appello 90 centimetri di neve, pari a rispettivamente -25% e -35% sulla media storica. Il lago del Corlo (nel bacino del fiume Brenta, che registra un livello inferiore di 1 metro e mezzo rispetto alla media) segna il record negativo dal 1996 (9,7 milioni di metri cubi d'acqua invasata, cioè -13 milioni sulla media storica, pari a -57%) Non se la passano meglio i fiumi della regione, che anche questa settimana restano abbondantemente al di sotto dei livelli degli anni precedenti.

In Emilia-Romagna, come in tutte le zone Appenniniche da Nord a Sud, sono arrivate pioggia e neve, in particolar modo sul versante adriatico ma, tra i fiumi, solamente il Savio pare averne già beneficiato, avvicinandosi, dopo molti mesi, ai valori medi del periodo (il torrente Enza invece, segna il record negativo).

Non si arrestano neppure i cali di portata del fiume Po ad iniziare dal tratto piemontese; alle stazioni di rilevamento a

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Piacenza e Cremona le portate sono sotto il minimo storico mensile (fonte: ARPAE).
Per quanto riguarda le piogge, il 75% dell'Emilia-Romagna è in deficit; a fare eccezione sono solo i bacini romagnoli a Sud della foce del fiume Reno. A Nord, la pianura ferrarese sta attraversando una delle peggiori crisi idriche dei recenti decenni: da inizio anno sono caduti solamente mm.38,6 di pioggia, di cui solo mm.7,6 a febbraio.
Passando al Centro Italia, va segnalata l'ottima performance dei fiumi marchigiani , in particolare Esino e Sentino, nonchè dei volumi d'invaso nelle dighe regionali.
La Toscana invece si conferma "a macchia di leopardo": le piogge, infatti, hanno bagnato, con diversa intensità, la Valdarno, la Lucchesia, ma soprattutto la provincia di Massa Carrara (con picchi di oltre 50 millimetri). Resta a secco, invece, la costa grossetana e livornese; le portate dei fiumi sono ancora in calo con valori molto lontani dalle medie storiche ".
" Il consolidarsi di situazioni localizzate nell'ambito di una stessa regione, impone un'ulteriore riflessione sulla necessità di dotarsi di schemi idrici, funzionali al trasferimento di quantità d'acqua fra un territorio e l'altro " aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.
Nel Lazio , prosegue ANBI, " i fiumi Sacco e Liri-Garigliano si attestano fra i livelli più bassi del quinquennio.
In Campania, rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele, Sarno e Volturno sono in aumento per la seconda settimana consecutiva, mentre si presenta una prima ripresa anche del Garigliano. Si segnalano in moderato recupero anche i volumi idrici nei bacini del Cilento e nel lago di Conza.
In Abruzzo, l'invaso di Penne conferma il trend positivo con il dato migliore dal 2017.
Avviata la stagione irrigua, diminuiscono, invece, i volumi della diga Sant'Anna in Calabria.
In Basilicata, i bacini vedono aumentare i loro volumi di circa 1 milione di metri cubi al giorno ".
Buona , infine, " la performance degli invasi pugliesi a seguito di forti nevicate sia sul Gargano che sui monti della Daunia: in 7 giorni i volumi trattenuti sono incrementati di 21 milioni di metri cubi (fonte: Consorzio di Bonifica della Capitanata) ".
Tag

045680

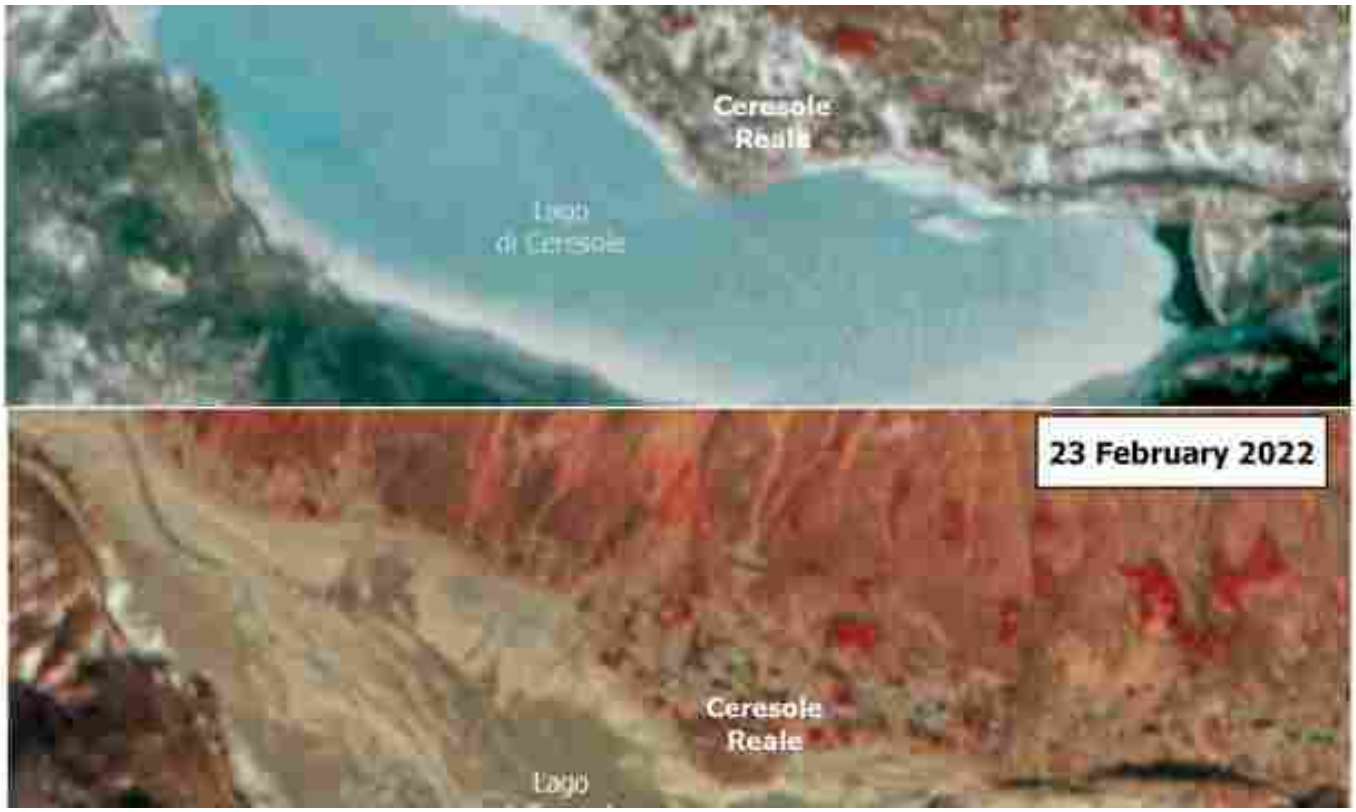
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICCITÀ IN AUMENTO

In Italia non piove più: è crisi idrica

La situazione viene descritta come di "persistente emergenza". In Italia servono nuovi invasi.

Redazione
03 marzo 2022 11:29



Il Lago Ceresole (Piemonte) prosciugato (Foto da Twitter @PlatformAdam)

Nel nord Italia la scarsità di piogge sta causando una situazione di crescente siccità. L'immagine emblema di questa situazione è quella del lago di Ceresole (ai piedi del Gran Paradiso) completamente prosciugato. E nonostante il maltempo dell'ultimo periodo, i disagi idrici sono in costante aumento.

I disagi al Nord Italia

Nelle valli alpine tra la Valsesia e la Valsessera (in provincia di Vercelli e Biella, nel nord del Piemonte) potrebbero esserci delle interruzioni del servizio idrico. Sul monte Rosa, l'altezza del manto nevoso è inferiore di circa il 30% rispetto alla media degli ultimi 15 anni. Secondo l'Arpa Piemonte, tutti principali fiumi della regione sono in deficit rispetto alle portate dello scorso anno.

Il report settimanale dell'Osservatorio dell' Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) sulle risorse idriche evidenzia come l'Italia settentrionale continui a soffrire per mancanza d'acqua: "Di fronte ad una situazione di persistente emergenza, è ancora più evidente la necessità di infrastrutturare il Nord con nuovi invasi, efficientando al contempo quelli esistenti – dice Francesco

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vincenzi, presidente dell'Anbi -. Dobbiamo assumere definitivamente che i cambiamenti climatici stanno stravolgendo anche l'andamento meteo, e le piogge diffuse, utili all'agricoltura ed all'ambiente, sono ormai un ricordo".

A fine febbraio, in Val d'Aosta mancavano all'appello 50 centimetri di neve (record negativo degli ultimi 20 anni) e riguardo le precipitazioni, è piovuto il 74,2% in meno sulla media del mese, arrivando a toccare la soglia del 90% nella fascia centrale della regione. Secondo il Centro funzionale della Valle d'Aosta, a febbraio le temperature sono state superiori di 4 gradi e di 2 gradi rispettivamente a bassa ed alta quota. a quote basse e +2° in altura, facendo del 2022 il secondo mese più caldo dal 1970.

I livelli dei laghi sono tutti abbondantemente sotto la media, ad eccezione del lago di Garda, che però sta iniziando a diminuire. In Lombardia, le portate del fiume Adda sono in costante calo, e in Veneto mancano 90 centimetri di neve, con il lago del Corlo che segna il record negativo dal 1996 e i fiumi della regione abbondantemente al di sotto dei livelli degli anni precedenti.

Non si arrestano neppure i cali del fiume Po ad iniziare dal tratto piemontese fino alle stazioni di rilevamento a Piacenza e Cremona dove le portate sono segnalate sotto il minimo storico mensile.

La situazione al Centro e al Sud

In generale, la situazione è migliore nel resto del Paese.

Al Centro Italia, i fiumi marchigiani sono segnalati in salute, in particolare Esino e Sentino. La Toscana invece si conferma "a macchia di leopardo": le piogge, infatti, hanno bagnato, con diversa intensità, la Valdarno, la Lucchesia, ma soprattutto la provincia di Massa Carrara. Resta a secco, invece, la costa grossetana e livornese, con le portate dei fiumi ancora in calo con valori molto lontani dalle medie storiche. Nel Lazio, i fiumi Sacco e Liri-Garigliano si attestano fra i livelli più bassi del quinquennio, mentre in Campania, Abruzzo, Basilicata e Puglia aumentano i livelli di fiumi e bacini.

LEGGI ANCHE

Clima da paura: in Italia coste a rischio e siccità estrema

© Riproduzione riservata

Si parla di **cambiamenti climatici**, **clima**, **siccità**

Sullo stesso argomento

AMBIENTE

Siccità, allarme Protezione civile: trend assolutamente negativo

I più letti

1. **AMBIENTE**
Clima da paura: in Italia coste a rischio e siccità estrema

In Evidenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REGIONE DEL VENETO

LAVORO | 03 marzo 2022

Consorzio LEB, visita al cantiere Adige-Guà

Centinaia i partecipanti, anche istituzionali, al sopralluogo del cantiere di Belfiore. Ammonta a 53 milioni lo stanziamento pubblico complessivo per i lavori del tratto Adige-Guà. Il rifacimento dell'infrastruttura idrica ha come scopo la redistribuzione dell'acqua, la difesa e la valorizzazione del territorio.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Visita al **cantiere in corso a Belfiore all'interno del canale Adige Guà.** Per il rifacimento il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile ha stanziato **53 milioni di euro**. All'appuntamento organizzato dal **Consorzio di Bonifica L.E.B.** hanno partecipato un centinaio di persone tra rappresentanti dei Consorzi di Bonifica del Veneto, Organizzazione Agricole, enti collegati ai Consorzio di Bonifica, tecnici e ingegneri ed esponenti della politica.

A presentare il progetto e l'attività del Consorzio L.E.B. è stato il **direttore del Consorzio, Paolo Ambroso:** dopo aver presentato il Consorzio, ne ha illustrato le principali funzioni e i progetti innovativi in programma. **L'obiettivo è rendere il sistema LEB sempre più evoluto e tecnologicamente avanzato** al fine di consentire un utilizzo più razionale e in linea con le direttive europee della risorsa idrica.

Il progetto, evidenzia il direttore, **tra i più importanti d'Italia, permetterà al territorio veneto di avere una infrastruttura idraulica** nuova, a prova di tenuta, e all'avanguardia per quanto riguarda il sistema di distribuzione e salvaguardia irrigua

A seguire ha portato i saluti il **presidente del Consorzio di Bonifica L.E.B. Moreno Cavazza:** «**Gli interventi realizzati consentiranno un risparmio annuo di 87.2 milioni di m³ di acqua** e sono quindi fondamentali per l'agricoltura di una parte consistente della pianura veneta. Il primo tratto dell'opera risale tra gli anni 70 ed i primi anni 80. Nonostante l'efficienza manutentiva e i costanti lavori di sistemazione ordinaria sin qui eseguiti, **l'opera necessitava di un intervento radicale di ristrutturazione anche per poterla dotare di innovativi sistemi di monitoraggio e distribuzione della risorsa idrica**».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sono quindi intervenuti in rappresentanza dei Consorzi elementari che costituiscono il Consorzio LEB, i presidenti dei Consorzi di Bonifica Adige Euganeo, con il presidente Michele Zanato, Alta Pianura Veneta, con il presidente Silvio Parise, e il Consorzio di Bonifica Bacchiglione con il direttore Francesco Veronese.

«Stiamo efficientando tutto il sistema di distribuzione irrigua consapevoli che l'acqua che viene distribuita a uso irriguo ha anche una valenza ambientale fondamentale - ha commentato il **presidente di Anbi Veneto, Francesco Cazzaro** -. Il L.E.B. è dunque un ottimo esempio di questa multifunzionalità", il Sindaco di Cologna Veneta Manuel Scalzotto che ha evidenziato quanto l'opera sia "utile e necessaria per tutto il territorio veneto».

Inoltre, è intervenuta **Marina Colaizzi, segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali**, per testimoniare l'importanza dell'opera ed affermare che «Questo è un esempio di eccellenza italiana nel realizzare opere di importanza vitale. Gli interventi per l'efficientamento di quest'opera partono dal 2017 con l'obiettivo di ridurre le perdite idriche. Il finanziamento rientra tra gli "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico", in attuazione di quanto previsto dal **PNRR**, Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, **e risponde alle direttive europee sul risparmio idrico e il rispetto dell'ambiente**. L'acqua, infatti, è una risorsa scarsa che deve essere gestita specie in periodi siccitosi come questo, pertanto, è necessario il confronto con i Consorzi di Bonifica».

Presenti anche il presidente di Coldiretti Verona Alex Vantini e di Vicenza Martino Cerantola, il presidente di CIA Veneto Roberto Betto e la presidente di Confagricoltura Vicenza, Anna Trettenero.

Roberto Ciambetti, Presidente del Consiglio regionale, presente all'evento ha espresso grande apprezzamento per quanto si sta realizzando al LEB: «E' importante il rapporto tra la Regione, Anbi Veneto e i Consorzi di Bonifica per realizzare progetti e per andare a Roma a presentarli. **Questo del L.E.B è un bell'esempio che dimostra come vengono impiegate le risorse del PNRR** per efficientare un'opera

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

fondamentale con sistemi moderni»

Le spiegazioni tecniche, supportate da significative immagini video, sono state curate dal progettista Massimo Coccato; gli aspetti progettuali, dal direttore dei lavori e capo Ufficio Tecnico del Consorzio LEB, Matteo Dani, per quanto concerne le fasi realizzative e le soluzioni tecniche di cantiere. Infine Gaetano Marangoni, in rappresentanza della ditta appaltatrice, si occupa degli aspetti organizzativi e di sicurezza del cantiere.

Per realizzare i lavori sono stati previsti complessivamente 2 milioni di kg di ferro e 20mila metri cubi di calcestruzzo. La superficie interna oggetto di rifacimento è di 120mila metri quadrati, pari a 18 campi da calcio. Il materiale proveniente dalle lastre demolite viene riutilizzato in cantiere con notevoli risparmi in termini ambientali ed economici.

Il Direttore di Anbi Veneto Andrea Crestani è intervenuto sul tema della siccità e sugli scenari futuri precisando:

«Il rifacimento del canale LEB si inserisce in un vasto Piano di interventi che i Consorzi di Bonifica del Veneto hanno avviato nel 2018 - spiega il direttore di Anbi Veneto Andrea Crestani -. **Il valore complessivo è di 100 milioni di euro** attratti grazie alla capacità progettuale dei loro uffici tecnici, e che stanno realizzando con grande efficienza e nel rispetto dei tempi. Gestire al meglio la risorsa è fondamentale ma ormai serve ampliare l'orizzonte e avviare un piano per trattenere l'acqua, fondamentale, visti i sempre più lunghi e frequenti periodi siccitosi».

Lo scorso 16 dicembre **il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile ha stanziato, con proprio Decreto, al Consorzio LEB un finanziamento di 33 milioni di euro per il completamento dei lavori** di rifacimento dell'infrastruttura del Consorzio LEB.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il finanziamento porta a 53 milioni lo stanziamento pubblico complessivo destinato dal Ministero per tale importante opera regionale, per la quale sono già in atto i lavori di primo stralcio finanziati per 20 milioni di euro nel 2019.

Il sistema LEB oltre a rappresentare una fondamentale opera di distribuzione di acqua irrigua e vivificazione del territorio detiene anche un **importante ruolo nella difesa idraulica del comprensorio**. Il tratto Adige-Guà, infatti, all'occorrenza, funge da invaso per le piene del torrente Guà Frassine. Mentre il canale sotterraneo, quando necessario, permette di scaricare nel Bacchiglione le piene del canale Bisatto.

IN BREVE

martedì 01 marzo
McDonald's cerca 208 persone nella provincia di Verona

lunedì 28 febbraio
Fa tappa a Verona l'Open Day di Facile.it

venerdì 25 febbraio
Aprire un negozio di abbigliamento: come scegliere i propri collaboratori

martedì 22 febbraio
Scienze giuridiche, convenzione tra Univr e studio legale Butti & Partners Avvocati

lunedì 21 febbraio
FisioScience: a Verona la fisioterapia 2.0 con corsi di marketing e finanza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Acqua: il nord Italia continua a soffrire la sete

È l'immagine del lago di Ceresole (ai piedi del Gran Paradiso) completamente prosciugato, l'istantanea emblematica di una situazione climatica che, nonostante il maltempo, resta idrologicamente preoccupante nel Nord Italia; ne sono conseguenza, ad esempio, possibili interruzioni del servizio idrico nelle valli alpine, generalmente ricche d'acqua, tra la Valsesia e la Valsessera, in provincia di Vercelli e Biella, nel nord del Piemonte. Sul monte Rosa, l'altezza del manto nevoso è circa il 30% della media degli scorsi 15 anni (cm.132) e tutti principali fiumi della regione sono largamente deficitari sulle portate dello scorso anno (fonte: ARPA Piemonte). È proprio il Canavese, che sta soffrendo maggiormente per la siccità : numerosi gli incendi ed irrigazione già avviata. Il Piemonte meridionale ha invece beneficiato di significative nevicate. Il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche evidenzia come l'Italia settentrionale continui a soffrire per mancanza d'acqua ed insufficienti livelli nivali. «Di fronte ad una situazione di persistente emergenza, è ancora più evidente la necessità di infrastrutturare il Nord della Penisola con nuovi invasi, efficientando al contempo quelli esistenti ? indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) ? la nostra proposta prevede la realizzazione di 13 bacini, il completamento di altri 4 e la manutenzione straordinaria di ulteriori 9 per riportarli alla capacità originaria. Dobbiamo assumere definitivamente che i cambiamenti climatici stanno stravolgendo anche l'andamento meteo e le piogge diffuse, utili all'agricoltura ed all'ambiente, sono ormai un ricordo». A fine febbraio in Val d'Aosta mancavano all'appello 50 centimetri di neve (record negativo degli ultimi 20 anni) con l'indice S.W.E. (Snow Water Equivalent) praticamente dimezzato. Sul fronte pluviometrico, il deficit medio mensile risulta ancora più marcato (-74,29%), arrivando a -90% nella fascia centrale della regione. A completare l'anomalo quadro climatico sono le temperature, che in febbraio, rispetto alla media, hanno segnato + 4° a quote basse e +2° in altura, facendo del 2022 il secondo mese più caldo dal 1970 (fonte: Centro funzionale regionale- Regione Autonoma Valle d'Aosta). I livelli dei grandi bacini naturali sono tutti abbondantemente sotto la media; unica eccezione è il lago di Garda, che però comincia a calare . Il Lario ha una percentuale di riempimento pari al 7,6%, mentre l'Iseo, al cui livello medio mancano 60 centimetri, ha una percentuale di riempimento (7,9%) inferiore dell'85% rispetto al 2021. In Lombardia, le portate del fiume Adda sono in costante calo, mentre le riserve nivali hanno avuto un incremento di 242,1 milioni di metri cubi (+34%) rispetto alla settimana scorsa; il deficit complessivo di riserva idrica si riduce così da -55,7% a -49,63% sulla media storica. Permane la crisi idrica anche in Veneto, dove su Dolomiti e Prealpi mancano all'appello 90 centimetri di neve, pari a rispettivamente -25% e -35% sulla media storica. Il lago del Corlo (nel bacino del fiume Brenta, che registra un livello inferiore di 1 metro e mezzo rispetto alla media) segna il record negativo dal 1996 (9,7 milioni di metri cubi d'acqua invasata, cioè -13 milioni sulla media storica, pari a -57%). Non se la passano meglio i fiumi della regione, che anche questa settimana restano abbondantemente al di sotto dei livelli degli anni precedenti . In Emilia-Romagna, come in tutte le zone Appenniniche da Nord a Sud, sono arrivate pioggia e neve, in particolar modo sul versante adriatico ma, tra i fiumi, solamente il Savio pare averne già beneficiato, avvicinandosi, dopo molti mesi, ai valori medi del periodo (il torrente Enza invece, segna il record negativo). Non si arrestano neppure i cali di portata del fiume Po ad iniziare dal tratto piemontese; alle stazioni di rilevamento a Piacenza e Cremona le portate sono sotto il minimo storico mensile (fonte: ARPAE). Per quanto riguarda le piogge, il 75% dell'Emilia-Romagna è in deficit; a fare eccezione sono solo i bacini romagnoli a Sud della foce del fiume Reno. A Nord, la pianura ferrarese sta attraversando una delle peggiori crisi idriche dei recenti decenni : da inizio anno sono caduti solamente mm.38,6 di pioggia, di cui solo mm.7,6 a febbraio. Passando al Centro Italia, va segnalata l'ottima performance dei fiumi marchigiani, in particolare Esino e Sentino, nonché dei volumi d'invaso nelle dighe regionali. La Toscana invece si conferma a macchia di leopardo: le piogge, infatti, hanno bagnato, con diversa intensità, la Valdarno, la Lucchesia, ma soprattutto la provincia di Massa Carrara (con picchi di oltre 50 millimetri). Resta a secco, invece, la costa grossetana e livornese; le portate dei fiumi sono ancora in calo con valori molto lontani dalle medie storiche. «Il consolidarsi di situazioni localizzate nell'ambito di una stessa regione, impone un'ulteriore riflessione sulla necessità di dotarsi di schemi idrici, funzionali al trasferimento di quantità d'acqua fra un territorio e l'altro» aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Nel Lazio, i fiumi Sacco e Liri-Garigliano si attestano fra i livelli più bassi del quinquennio. In Campania, rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele, Sarno e Volturno sono in aumento per la seconda settimana consecutiva,

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mentre si presenta una prima ripresa anche del Garigliano. Si segnalano in moderato recupero anche i volumi idrici nei bacini del Cilento e nel lago di Conza. In Abruzzo, l'invaso di Penne conferma il trend positivo con il dato migliore dal 2017. Avviata la stagione irrigua, diminuiscono, invece, i volumi della diga Sant'Anna in Calabria. In Basilicata, i bacini vedono aumentare i loro volumi di circa 1 milione di metri cubi al giorno. Buona, infine, la performance degli invasi pugliesi a seguito di forti nevicate sia sul Gargano che sui monti della Daunia: in 7 giorni i volumi trattenuti sono incrementati di 21 milioni di metri cubi (fonte: Consorzio di Bonifica della Capitanata). Fonte: Dire (ph: Shutterstock)

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MARSICALIVE

Sterpetti VIA TIBURTINA VALERIA KM 117500 - AVEZZANO (L'AQUILA)

Siccità: è allarme nel Fucino, possibile blocco dell'irrigazione già da maggio

Di **Redazione Attualità** — Il 2 Marzo, 2022 — 19

NEWS

Avezzano. La siccità si abbatte sul Fucino e si lavora per bloccare l'irrigazione già da maggio. È stata presieduta dal prefetto dell'Aquila, Cinzia Torraco, la riunione per l'esame della problematica inerente alla gestione della siccità nel Fucino. All'incontro hanno preso parte Sindaci ed assessori dei Comuni di Avezzano, Celano,
Cerchio, Luco dei Marsi, Ortucchio, San Benedetto dei Marsi e Trasacco, il direttore del Consorzio di Bonifica Ovest Bacino Liri-Garigliano e i presidenti provinciali di Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori e Coldiretti.

BLOG D'AUTORE

FUORI LUOGO

"Il mondo si è "arreso" alla guerra, c'è invece uno che ancora "combatte" per la pace

di Pietro Guida

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nel corso della riunione sono state prese in considerazione le diverse tematiche concernenti la gestione delle risorse idriche nelle zone interessate, anche in considerazione delle scarse piogge registrate finora, di prevedibili problemi di disponibilità delle acque delle falde per la stagione estiva entrante e in previsione del probabile anticipo dell'attività agricola. Gli interventi hanno dato ampi spunti di riflessione sia sull'adozione anticipata rispetto al passato di misure per la razionale programmazione dell'irrigazione nelle diverse zone del territorio, mediante politiche condivise di contenimento del consumo dell'acqua, che sull'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, anche con l'innalzamento dei canali, che possa assicurare un'equa distribuzione su tutto il territorio agricolo.

Vetrina spaccata, individuati gli autori dei raid....

3 minuti fa

Il Prefetto Torraco, infine, ha posto l'attenzione sull'importanza del rinnovo del Protocollo d'Intesa per la gestione della siccità nel Fucino per l'anno in corso, sulla scorta di quelli già sottoscritti nel 2020 e 2021, anche anticipando ai primi di maggio i periodi di attivazione come richiesto da tutti i soggetti riuniti: il protocollo costituirà uno strumento di fondamentale ausilio per la condivisione tra tutti i soggetti interessati della salvaguardia di un patrimonio, quale quello dell'acqua, che resta un bene fondamentale per le popolazioni dei territori interessati. Nei prossimi giorni si procederà con la definizione del Protocollo in questione e con la
relativa sottoscrizione tra le parti interessate.

“ Guardiani Farchione: un olio extravergine da provare! (anzi due...)

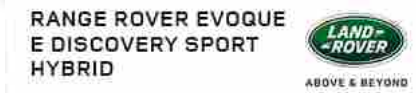
di Franco Santini

“ L'uomo nel mezzo: l'insidiosa frode bancaria del falso codice Iban

di Gabriele Venturini

“ Crypto valute, come sono nate e quanto consumano oggi

di Franco Lucia



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.